

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2018, n. 2357

Società in PugliaSviluppo S.p.A. Piano Industriale Triennale 2018-2020. Approvazione ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Il Presidente della Giunta, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le *"Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house"* individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali Puglia Sviluppo S.p.A., società in house a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni organizzative regionali competenti *ratione materie*.

Nelle su richiamate Linee di indirizzo all'art. 3, comma 2, sono identificate le cd. *"operazioni rilevanti"* delle Società controllate e delle Società in house, definite operazioni *"che determinano un impatto significativo sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società"*. Il successivo comma 3 dello stesso articolo individua una serie di atti che ricadono tra le operazioni rilevanti, tra i quali il Piano Industriale, lettera b).

Da ultimo, il comma 4 dell'art. 3, su richiamato, stabilisce che con riferimento alle Società in house la Giunta Regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'istruttoria svolta dalla Direzione di Dipartimento competente *ratione materiae*, identificata per PugliaSviluppo, nel Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, in raccordo, ove necessario, con la Sezione Raccordo al Sistema regionale, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

In questo contesto, la società Puglia Sviluppo ha inviato all'attenzione delle strutture regionali competenti il Piano Industriale Triennale 2018-2020, che si allega al presente provvedimento.

Nel merito delle attività, il Dipartimento analizza il documento del Piano Triennale, che rappresenta in forma integrata tutte le azioni previste nel triennio 2018-2020 e dal quale, naturalmente, deriva il Budget annuale. Le azioni rappresentate dalla Società possono distinguersi in due macro aggregati: quelle correlate al ruolo che Puglia Sviluppo svolge in qualità di Organismo Intermedio e quelle garantite per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria e nella forma delle garanzie.

Lo scenario di riferimento che introduce il documento coincide con il contesto economico finanziario, considerato dall'amministrazione regionale per la definizione degli interventi programmati nel Ciclo 2014-2020, che in gran parte riprendono gli strumenti avviati nel precedente periodo di 2007-2013, avendo registrato buone performance per l'efficacia degli investimenti.

Le attività descritte nel Piano Triennale, riferite in particolare al ruolo di organismo intermedio svolto per la gestione dei Contratti di Programma, dei Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) e del Titolo II, come anche degli interventi NIDI e TecnoNIDI, sono cruciali e sfidanti per il raggiungimento dei risultati attesi. Il disegno regionale espresso per l'attuazione di queste politiche di investimento a favore dei sistemi produttivo, della ricerca e dell'innovazione pugliesi, infatti, risulta sfidante per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dello sviluppo e della spesa che la Regione si è data.

Rilevante, in questo senso, il confronto sistematico che la Società ha garantito e deve continuare ad assicurare al Dipartimento e alle strutture responsabili degli interventi stessi, per gli aggiornamenti sugli stadi di avanzamento e sul loro monitoraggio qualitativo, per valutazioni comuni di medio tempore.

Come rappresentato nello stesso Piano Triennale, questo Ciclo di Programmazione è caratterizzato dalla Strategia per la Specializzazione Intelligente, Smart Puglia 2020, che richiama per la ricerca gli ambiti prioritari di innovazione e particolare attenzione alle key enabled technologies (KETs). La trasversalità di questa

strategia, precondizionalità al Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, richiede una particolare attenzione in termini di valutazione e monitoraggio dei risultati. Saranno questi ultimi, infatti, a determinare il previsto aggiornamento annuale del documento strategico regionale.

In questo senso, è apprezzabile la cura che Puglia Sviluppo esprime nell'affidare la valutazione di progetti di R&S e innovazione ad esperti qualificati, per far emergere con oggettiva evidenza la rilevanza del potenziale di ricerca e innovazione dei progetti industriali, in termini di processo e di prodotto. E' auspicabile che la Società assuma esplicitamente anche l'importanza di portare i risultati di queste attività a sistema, coordinandosi con le azioni di monitoraggio della SmartPuglia 2020 promosse dal Dipartimento e affidate alla competenza dell'agenzia regionale ARTI.

In ordine alla gestione degli strumenti finanziari, è apprezzabile il quadro di sintesi che il Piano triennale offre in ordine all'interesse generato, all'utilizzo degli stessi strumenti e all'intensità della distribuzione nelle diverse zone del territorio pugliese. E' un quadro dal quale apprendere l'efficacia delle azioni poste in essere.

Ad esempio, l'esperienza maturata con il Fondo Tranched Cover, intervento agevolativo che comprende anche copertura per le "prime perdite", dopo l'introduzione di innovazioni nel quadro normativo comunitario, ha permesso di introdurre una nuova misura di finanziamento: il Fondo Finanziamento del rischio in favore delle PMI, sempre affidato a Puglia Sviluppo e ricompreso nel Piano Triennale.

E' apprezzabile, ancora, leggere dell'apporto che questo strumento finanziario ha dato al sistema del credito locale, con effetti di recupero del gap di educazione finanziaria e, nel contempo, della necessità di apportare qualche aggiustamento per garantire semplificazione nelle procedure e rapidità nel processo di erogazione dei prestiti, per assicurare maggiore efficacia a beneficio delle imprese.

In questa sede, in relazione ad azioni trasversali che il Piano Triennale in esame prevede, si ritiene utile rammentare due elementi che costituiscono indirizzi già assunti dalla Giunta regionale.

In ordine ai **sistemi informativi** è già stato istituito presso il Gabinetto del Presidente il gruppo di lavoro che ha come obiettivo l'armonizzazione dei servizi infotelematici e delle procedure informatiche della Regione Puglia, delle Agenzie regionali e degli enti e società di riferimento regionale (DGR 1831/2017). L'adesione di Puglia Sviluppo ai lavori di questo tavolo permetterà alla società di seguire gli indirizzi generali dettati dalla Giunta regionale, attenendosi in sede di pianificazione, progettazione e acquisizione di nuovi sistemi ai contenuti del Piano Triennale ICT della Regione Puglia. In questo senso, si raccomanda particolare cura alla piena interoperabilità dei sistemi in uso o in fase di acquisizione con le banche dati ed i sistemi di gestione integrata documentale e di monitoraggio della Regione Puglia.

La società, infine, nel Piano triennale accenna all'ipotesi di rafforzare la diffusione della conoscenza di alcuni degli strumenti messi a disposizione del target dei beneficiari, con azioni di comunicazione mirata. In proposito, apprezzando positivamente l'iniziativa e considerando che si tratta sempre di interventi attuativi del POR Puglia, si invita Puglia Sviluppo a raccordarsi con la struttura regionale Responsabile della Strategia di Comunicazione del Programma e dell'attuazione dei Piani annuali.

Quest'ultimo invito si collega alla necessità di agire forme di comunicazione istituzionale integrata, che orientino i beneficiari e, più in generale, informino i cittadini pugliesi delle politiche regionali attivate facendo leva sui Fondi europei.

Copertura finanziaria di cui alla D.Lgs 118/2015

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- di prendere atto e approvare, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di Indirizzo di cui alla - Deliberazione di Giunta Regionale n. 812/2014 il Piano Industriale Triennale 2018-2020 della Società *in house* Puglia Sviluppo spa, allegato e parte integrante del presente provvedimento;
- di demandare al Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro la notifica della presente alla Società *in house* PugliaSviluppo SpA;
- disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

pugliasviluppo

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727

Piano Industriale Triennale 2018-2020



Sede Legale: Via delle Dalie – Zona Industriale – Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari – C.A. n. 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.499.540,88 Partita IVA 01751950732





SOMMARIO

1.	Contesto economico di riferimento.....	5
2.	Puglia Sviluppo in sintesi.....	8
3.	Le attività in qualità di organismo Intermedio per il ciclo di programmazione UE 2007/2013	8
4.	Le attività in qualità di organismo Intermedio per il ciclo di programmazione UE 2014/2020	10
4.1	Contratti di Programma – Stato di attuazione.....	11
4.2	Contratti di Programma – l’impegno di puglia sviluppo	13
4.3	PIA - Programmi Integrati di Agevolazione.....	15
4.4	PIA – l’impegno di puglia sviluppo.....	18
4.5	Titolo II e Titolo II Turismo.....	20
4.6	TITOLO II – l’impegno di puglia sviluppo – STATO DI ATTUAZIONE	27
5.	Gli strumenti finanziari per il ciclo di programmazione UE 2007-2013	28
6.	Gli strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2007-2013	30
6.1	Fondo Microcredito d’Impresa della Puglia - Microprestito.....	30
6.2	Fondo Nuove Iniziative d’Impresa	33
6.3	Fondo Mutui PMI Tutela dell’Ambiente	37
7.	Gli strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma delle garanzie, nella programmazione 2007-2013	38
7.1	Fondo Tranchè cover e Fondo Finanziamento del rischio	39
7.2	Fondo Controgaranzia.....	48
8.	Gli strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma dei prestiti, nella programmazione 2014-2020	48
8.1	REGOLAMENTO 1303/2013. VALUTAZIONE EX ANTE A SOSTEGNO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	48
8.2	Fondo Microcredito - RIFINANZIAMENTO	49
8.3	Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI) - RIFINANZIAMENTO	52
8.4	Fondo TecnoNidi	55
8.5	Fondo Mutui PMI Tutela dell’Ambiente.....	56
9.	Gli strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma delle garanzie, nella programmazione 2014-2020	57
9.1	Fondo Finanziamento del rischio (Tranchè cover e Risk sharing loan) – In programmazione	57
10.	Gli incubatori di impresa.....	59
11.	Piano economico triennale	61



Piano Industriale Triennale 2018-2020

4

11.1 Struttura patrimoniale e finanziaria.....63



1. CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO¹

L'economia globale sta attraversando un periodo di protratto rafforzamento come testimoniano gli andamenti dei mercati azionari delle economie avanzate, il generale trend di crescita del commercio mondiale ed il fatto che i rischi per le prospettive di crescita siano sostanzialmente bilanciati.

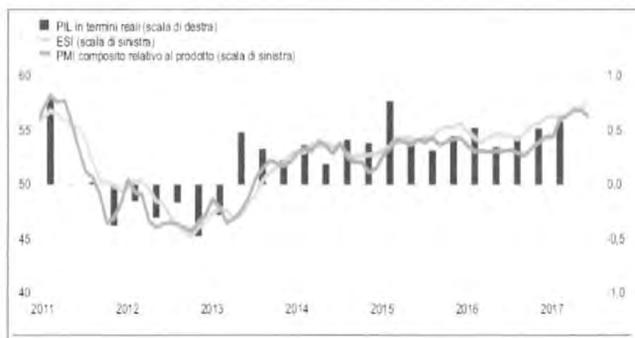
Le misure di politica monetaria della BCE hanno continuato a garantire le condizioni di finanziamento molto favorevoli che sono necessarie a conseguire continui progressi verso una convergenza durevole dei tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine.

Le informazioni elaborate da SVIMEZ confermano un protratto rafforzamento dell'espansione economica nell'area dell'euro, che si sta diffondendo a livello di settori e regioni.

Nell'area dell'euro prosegue l'espansione economica generalizzata e

consolidata, trainata dalla domanda interna. Secondo la stima preliminare di Eurostat, il Pil dell'Eurozona è aumentato dello 0,6% sia nell'area dell'euro (E-19) che nell'Unione europea a 28 nel secondo trimestre del 2017, rispetto al trimestre precedente. Nel primo trimestre del 2017 il Pil era cresciuto dello 0,5% in entrambe le zone.

I mercati del lavoro dell'area dell'euro continuano a migliorare, sostenendo il reddito e la spesa delle famiglie. Gli ultimi dati disponibili mostrano che nel primo trimestre del 2017 l'occupazione è cresciuta di un ulteriore 0,4 per cento sul periodo precedente, portando l'incremento annuo all'1,5 per cento. Di conseguenza, l'occupazione si colloca attualmente di quattro punti percentuali al di sopra dell'ultimo livello minimo raggiunto nel secondo trimestre del 2013 ed è al momento lievemente al di sopra del picco pre-crisi, registrato nel primo trimestre del 2008. Il tasso di disoccupazione nell'area dell'euro è sceso al 9,3 per cento ad aprile 2017, ed è rimasto invariato a maggio, attestandosi su un livello inferiore di 2,8 punti percentuali rispetto al picco post-crisi registrato nell'aprile 2013 (cfr. figura 2). Tale calo è stato generalizzato tra le diverse fasce di età e tra i generi. Anche la disoccupazione di lunga durata (che riguarda coloro che risultano disoccupati da almeno 12 mesi) continua a diminuire, pur rimanendo ben al di sopra del livello pre-crisi. Nel secondo trimestre 2017 prosegue la tendenza all'aumento dell'occupazione su base annua e in termini congiunturali.



Pil in termini reali, indice del clima economico (ESI) e indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) nell'area dell'euro.

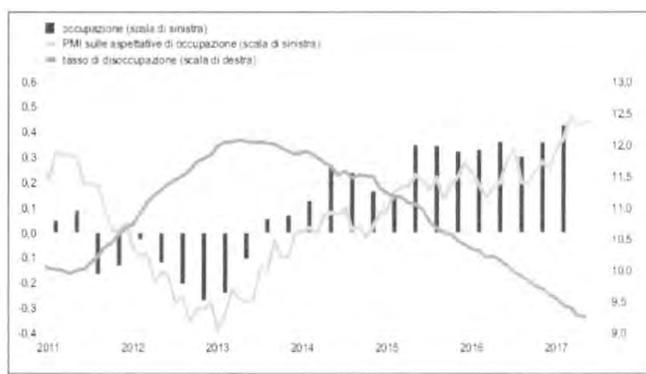
Fonte: Eurostat, Commissione europea, Markit e BCE. Note: L'ESI è normalizzato con la media e la deviazione standard del PMI. Le ultime osservazioni si riferiscono al primo trimestre del

¹ Fonte: Anticipazioni dei Principali andamenti economici e sociali dal "Rapporto SVIMEZ 2017 sull'economia del Mezzogiorno"; Bollettino Economico della BCE 5/2017.



Piano Industriale Triennale 2018-2020

6



occupazione e tasso di disoccupazione nell'area dell'euro.

del 2017 per l'occupazione.

la tendenza positiva già osservata negli ultimi mesi. Il tasso di occupazione sale al 58,2% (+0,1 punti percentuali) e il tasso di occupazione destagionalizzato è risultato pari al 57,8%, in crescita di due decimi di punto rispetto al trimestre precedente. Considerando l'ultimo decennio (2008-2017), il tasso recupera oltre due punti percentuali rispetto al valore minimo (terzo trimestre 2013, 55,4%) ma è ancora distante di un punto da quello massimo registrato nel secondo trimestre del 2008 (58,8%)².

Anche il Mezzogiorno è uscito dalla "lunga recessione", nel 2016 ha consolidato la ripresa, facendo registrare una performance migliore, se pur di poco, rispetto al resto del Paese, proprio come l'anno precedente.

I risultati raggiunti dal Sud nel biennio 2015-2016 sono certo il frutto di fattori che hanno, da una parte, origine nella profondità della crisi in quest'area, e dall'altra, da eventi per molti versi particolari e soggetti a fluttuazioni climatiche, geopolitiche e legate ai cicli della programmazione comunitaria, ma anche da una serie di strumenti messi in campo dal Governo, che negli ultimi mesi - grazie all'approvazione dei due "decreti Mezzogiorno" - sembrano ricondursi a una loro coerenza.

Certo, un biennio in cui lo sviluppo delle regioni del Mezzogiorno è risultato superiore di quello del resto del Paese non è sicuramente sufficiente a disancorare il Sud da una spirale in cui si rincorrono bassi salari, bassa produttività e bassa competitività, creando sostanzialmente ridotta accumulazione e minore benessere in queste aree. Soprattutto, proseguire a questi ritmi di crescita, che oggi destano sollievo, non appare in realtà una prospettiva rasserenante. La Banca d'Italia ci dice che l'Italia recupererà i livelli pre crisi nel 2019: ammettendo che il Mezzogiorno prosegua coi ritmi di crescita attuali, secondo alcuni analisti, invece, recupererà i suoi livelli pre crisi soltanto nel 2028, dieci anni dopo. Si configurerebbe così un ventennio di "crescita zero", che farebbe seguito alla stagnazione dei primi anni Duemila, con conseguenze nefaste sul piano economico, sociale e demografico.

Tuttavia, la ripresa della crescita ha rivelato diversi elementi positivi nell'economia meridionale, che ne mostrano la resilienza alla crisi e che vanno sottolineati: la crescita delle esportazioni anche in un periodo di rallentamento del commercio internazionale, segnale di produzioni competitive e di qualità; la ripresa sostenuta dalla ripartenza della domanda interna, rispetto alla quale il Mezzogiorno appare particolarmente reattivo.

² Fonte: dati Istat, Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione - 28/09/2017



Insomma, l'industria meridionale sembra essere in condizioni di ricollegarsi alla ripresa nazionale e internazionale, come dimostra anche l'andamento delle esportazioni, sebbene rimanga il rischio, se non adeguatamente accompagnata da politiche di sviluppo, di non riuscire a sostenere in maniera durevole la ripartenza dell'intera economia meridionale.

Se l'andamento del biennio di ripresa 2015-2016 suggerisce che la crisi non abbia minato la capacità delle regioni meridionali di rimanere agganciate allo sviluppo del resto del Paese e dell'Europa, tuttavia, il ritmo della congiuntura appare del tutto insufficiente ad affrontare le emergenze sociali nell'area, che restano allarmanti. L'occupazione è ripartita, con ritmi anche superiori al resto del Paese, ma mentre il Centro-Nord ha già superato i livelli pre crisi, il Mezzogiorno che pure torna sopra la soglia "simbolica" dei 6 milioni di occupati, resta di circa 380 mila sotto il livello del 2008, con un tasso di occupazione che è il peggiore d'Europa (di quasi 35 punti percentuali inferiore alla media Ue a 28). L'aumento dei dipendenti a tempo indeterminato è in termini relativi più accentuato nelle regioni del Mezzogiorno, segno che il Sud ha beneficiato del prolungamento della decontribuzione sulle assunzioni a tutele crescenti, ridotta sensibilmente nel resto del Paese.

Il dato più eclatante è il formarsi e consolidarsi di un drammatico dualismo generazionale. Il biennio di ripresa occupazionale non ha sostanzialmente inciso su questo quadro: nella media del 2016 a livello nazionale si registrano ancora oltre 1 milione e 900 mila giovani occupati in meno rispetto al 2008. L'estromissione dei giovani dal lavoro è diffusa a livello territoriale: la flessione dell'occupazione giovanile risulta un po' più accentuata nel Mezzogiorno mentre l'incremento per le classi da 35 anni in su è sensibilmente più accentuato nel Centro-Nord.



2. PUGLIA SVILUPPO IN SINTESI

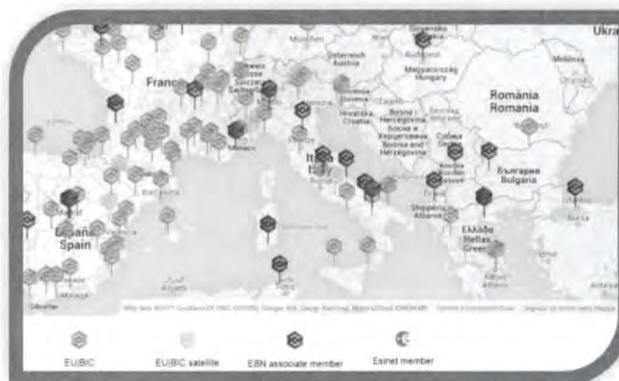
Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e controllo dell'unico socio Regione Puglia.

Fino al dicembre 2008 la Società era controllata da Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.; la cessione della partecipazione in favore della Regione Puglia è avvenuta in ossequio alle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e della Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007.

Il capitale sociale è pari a Euro 3.499.540,88.

Puglia Sviluppo ha lo scopo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione Puglia attraverso la realizzazione di attività di interesse generale a supporto della Regione stessa.

Nella veste di società in house, è organismo intermedio per la gestione degli strumenti agevolati finalizzati al sostegno delle imprese che realizzano investimenti sul territorio. Svolge, inoltre, il ruolo di organismo finanziario per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria. La società fornisce assistenza tecnica alle aziende pugliesi per sostenere i loro processi di internazionalizzazione, svolge le attività di attrazione degli investimenti in Puglia e gestisce due incubatori di impresa localizzati nella zona industriale di Bari-Modugno e nella zona industriale di Casarano (LE). La società aderisce alla rete europea dei centri di innovazione EBN.



Distribuzione geografica del network EBN

3. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE UE 2007/2013

La politica industriale attuata dalla Regione Puglia nel periodo 2007-2013 ha contribuito alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo, al consolidamento, all'espansione, all'innovazione e all'internazionalizzazione delle imprese attraverso l'ideazione, la definizione e l'implementazione delle seguenti cinque linee di intervento:

1. Sostegno agli investimenti;
2. Supporto ad iniziative per l'infrastrutturazione degli insediamenti produttivi;
3. Accesso al credito;
4. Programmi di internazionalizzazione;
5. Politiche attive per il lavoro.



Durante il precedente ciclo di programmazione gli interventi curati dalla Società hanno attivato circa 4 miliardi di euro di nuovi investimenti, circa 11.000 imprese coinvolte e lavoro per quasi 27.000 persone, tra conferme e nuove assunzioni. Questi sono i numeri che evidenziano l'impatto della precedente programmazione dei fondi strutturali con riferimento alla competitività delle imprese. Una porzione importante di una politica industriale articolata, fatta non solo di incentivi agli investimenti ma anche di sostegno all'occupazione e alla formazione, arricchita da interventi per l'accesso al credito e per le infrastrutture negli insediamenti produttivi e da programmi per l'internazionalizzazione.

Questa strategia ha agito da volano per la competitività del made in Puglia, rafforzando la posizione delle imprese locali anche sui mercati esteri. Gli investimenti hanno più che triplicato la somma delle agevolazioni, pari a circa 1 miliardo di euro, con un significativo effetto leva.

Ne hanno beneficiato, in particolare, i settori meccanico/meccatronico, aerospazio, farmaceutico e agroalimentare. Gli investimenti in ricerca hanno superato la soglia dei 230,4 milioni di euro.

Gli strumenti di sostegno posti in essere dalla Regione Puglia, negli anni appena trascorsi, hanno contribuito significativamente alla crescita del livello di innovazione del sistema imprenditoriale pugliese sia dei prodotti sia dei processi, aumentando la capacità produttiva, stimolando la diversificazione ed il lancio di nuovi prodotti. L'innovazione del sistema produttivo regionale si è tradotta nell'incremento dell'internazionalizzazione ed ha incentivato le quote di export pugliese che ha toccato livelli mai raggiunti precedentemente.

La Regione Puglia ha offerto un variegato catalogo di strumenti agevolativi aperto a tutte le tipologie dimensionali d'impresa, dalle start up alle grandi imprese.

Le azioni di sostegno utilizzate dalla politica industriale regionale sono state disponibili dal 2009 al 2014 e sono state improntate alla flessibilità, grazie alla possibilità di essere aggiornate, riprogrammate e ampliate in risposta ai fabbisogni territoriali. Ciò grazie alla modalità operativa a «sportello» che ha garantito la continuità temporale degli interventi, consentendo alle imprese di pianificare i programmi di investimento in ragione delle effettive esigenze.

La strategia messa in campo per favorire l'utilizzo degli strumenti agevolativi ha interessato anche la semplificazione mediante procedure online, attraverso il portale Sistema Puglia. Tale semplificazione informatica è stata ulteriormente valorizzata dalla costante interlocuzione diretta con le imprese. Questi elementi hanno permesso alle imprese di realizzare i loro progetti con certezza ed efficacia.

L'esecuzione dei compiti affidati dal socio unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013, sono stati delegati da ultimo con DGR n. 1454 del 17/07/2012.

Le suddette attività riguardano i seguenti ambiti operativi:

a. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:

- PS030.1 - "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" Reg. Regionale 9/2008 e ss.mm.ii. - Titolo V;
- PS030.10 - Regolamento regionale 4/2011 "Ulteriori modifiche al Regolamento regionale n. 1/09 - "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione", Titolo IX;
- PS030.11 - Aiuti alle PMI per insediamenti in ambito extra-urbano;
- PS030.2 - Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali - Titolo VI - Reg. regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii.;
- PS030.3 - Titolo II regolamento n. 9/2008;
- PS030.4 - Aiuti allo Start-up di Impresa;
- PS030.5 - Aiuti alle Imprese Innovative;
- PS030.6 - Titolo II Turismo regolamento n. 36/2009;



- PS030.7 - Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per i Programmi Integrati Investimento – PIA Turismo – Titolo III - Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009. Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche;
- PS030.8 - Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo - Titolo IV - Regolamento Regionale n. 4 del 20/02/2012 "Modifiche al Regolamento Regionale n. 36/2009";
- PS040 - Monitoraggio Direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione;
- PS050 – Definizione attuazione e monitoraggio della linea di intervento 6.3 - "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi di imprese";
- PS051 – Attuazione dell'Azione 6.3.1 «Interventi per la valorizzazione delle opportunità localizzati in Puglia» del P.O. Puglia 2007/2013 riprogrammato nell'ambito del FSC;

b. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni del PO FESR 2007/2013:

- PS020 – Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020;
- PS040 – Supporto all'Azione 6.1.6.

La dotazione complessiva per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione sulla Programmazione 2007-2013 è stata pari a complessivi € 26.273.304,42 per il quinquennio 2012-2016, ripartiti in base alle specifiche linee di attività.

4. LE ATTIVITÀ IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE UE 2014/2020

Nell'ottica di non interrompere il circolo virtuoso avviato dalla politica industriale della precedente programmazione, la Regione Puglia ha adottato il nuovo Regolamento regionale per gli aiuti in esenzione del 30 settembre 2014, n. 17 (BURP - n. 139 suppl. del 06 - 10 - 2014) per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE, in attuazione del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 ed in ottemperanza alla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020. Il regolamento è articolato in sei Capi che confermano la *vision* strategica di globalità rispetto al sistema imprenditoriale e produttivo pugliese, con spiccata attenzione ai temi della Ricerca & Sviluppo, dell'internazionalizzazione, dell'efficientamento energetico e della cogenerazione, ma soprattutto del finanziamento del rischio. Il Regolamento regionale definisce la cornice regolamentare per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Gli interventi avviati nell'ambito della programmazione 2014-2020 sono stati delegati dal Socio Unico con DGR n. 2445 del 21/11/2014.

La prima dotazione comprende € 12.000.000,00 per lo svolgimento delle seguenti attività e dei compiti di interesse generale, nell'ambito della Programmazione unitaria 2014-2020, individuati nella linea di attività PS100. Le attività si concluderanno nel 2023.

Si riporta di seguito l'elenco delle misure attive:

- PS100.1 – Titolo II capo 3 regolamento n. 17/2014;
- PS100.2 - "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" Titolo II – Capo 1 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.3 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Medie Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.4 "Aiuti ai programmi integrati promossi da Piccole Imprese" Titolo II – Capo 2 del Reg. Regionale 17/2014;
- PS100.5 - "Aiuti alle Grandi Imprese e alle PMI per Programmi Integrati di Agevolazione- PIA TURISMO" Titolo II – Capo 5 del Reg. Regionale 17/2014;



- PS100.6 – Titolo II Turismo capo 6 regolamento n. 17/2014.

Si riporta di seguito il riepilogo dello stato di attuazione delle misure.

Strumento agevolativo	Iniziative presentate	Investimenti in Attivi Materiali €	Investimenti in R&S, Innovazione e consulenze €	Investimento complessivo €	Agevolazioni richieste €	di cui agevolazioni in R&S, innovaz. e consulenze richieste €
Contratti di Programma	39	479.195.750,14	352.834.321,40	832.030.071,54	312.457.707,41	208.133.554,97
PIA Medie imprese	47	159.784.215,85	70.173.284,31	229.957.500,16	93.804.403,49	44.544.195,42
PIA Piccole imprese	54	123.366.334,86	57.632.032,01	180.998.366,87	88.967.148,49	38.715.037,19
PIA TURISMO	35	180.604.578,28	894.000,00	181.498.575,28	75.603.036,56	402.300,00
Titolo II - Capo 3	3.838	734.584.724,48		734.584.724,48	196.864.627,48	
Titolo II Turismo	523	230.684.115,87		230.684.115,87	83.873.978,00	
TOTALE	4.536	1.908.219.719,48	481.533.637,72	2.389.753.354,72	851.570.901,43	291.795.087,58

Strumento agevolativo	Occupazione preesistente	Occupazione a regime	Incremento occupazionale
Contratti di Programma	10.456,21	11.336,96	881,75
PIA Medie imprese	2.050,57	2.374,74	324,17
PIA Piccole imprese	1.102,41	1.463,95	361,54
PIA TURISMO	425,00	695,86	270,86
Titolo II - Capo 3	38.079,08	45.552,98	7.473,90
Titolo II Turismo	3.600,81	5.018,19	1.417,38
TOTALE	55.714,08	66.442,68	10.729,60

4.1 CONTRATTI DI PROGRAMMA – STATO DI ATTUAZIONE

I Contratti di Programma si sono confermati, anche nella nuova programmazione, un importante strumento strategico di attrazione di investimenti non solo da altre regioni italiane, prevalentemente ubicate nel Centro-Nord, ma anche da Paesi come l'India e l'America. La misura ha l'obiettivo di valorizzare le risorse umane del territorio, stabilizzando ed incrementando le posizioni occupazionali della Regione e generando un importante indotto che potenzi le alte specializzazioni dei centri di sapere e di innovazione. Tale effetto è garantito dai cospicui investimenti in R&S che impiegano tecnici altamente specializzati e laureati, che elevano il grado di tecnologia applicata e forniscono un forte impulso alle nuove sperimentazioni e prototipazioni.

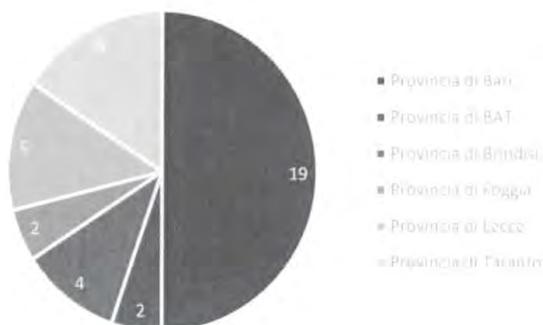
Pur essendo rivolti ad investimenti di grandi imprese, i Contratti di Programma offrono la possibilità alle PMI, di investire in iniziative industriali, R&S, Innovazione tecnologica e delle organizzazioni, se i loro investimenti sono collegati alle iniziative realizzate dalle grandi imprese.



Piano Industriale Triennale 2018-2020

12

Lo strumento CONTRATTI DI PROGRAMMA, in linea con la strategia di smart specialization promossa dalla Regione Puglia, vanta allo stato attuale la presentazione di 38 istanze di accesso che coinvolgono 65 imprese, promuovendo investimenti per complessivi € 820.264.071,54 in svariati settori di innovazione, in particolare:



- 39 iniziative per la Manifattura sostenibile di cui 24 nell'ambito delle fabbriche intelligenti, 4 nell'ambito della meccatronica e 11 nell'ambito dell'aerospazio;
- 18 iniziative per la Salute dell'uomo e dell'ambiente di cui 3 a favore della Green Blue economy, 12 nell'ambito del Benessere della persona e 3 per l'agroindustria-agroalimentare;
- 8 iniziative per l'Area di innovazione Comunità digitali, creative e inclusive tutte nell'ambito della Industria culturale e creativa.

Ripartizione per provincia delle istanze d'accesso presentate

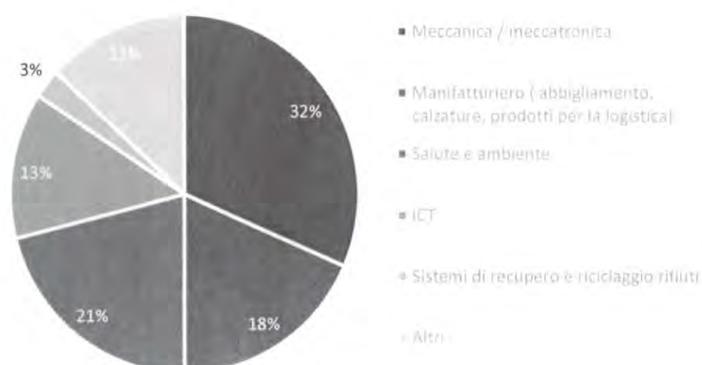
Le Ket's (Tecnologie Chiave Abilitanti) utilizzate, riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati, micro e nanoelettronica, fotonica.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento CONTRATTI DI PROGRAMMA comportano una suddivisione territoriale che si articola nella seguente distribuzione delle singole imprese:

- n. 35 imprese nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 543.258.370,61;
- n. 6 imprese nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 157.494.907,00;
- n. 1 imprese nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 7.020.245,00;
- n. 18 imprese nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 67.360.825,93;
- n. 5 imprese nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 45.129.723,00.

Ripartizione per settori merceologici

In riferimento al potenziale ruolo di attrazione di investimenti, la misura ha consentito la presentazione di 9 istanze di accesso per investimenti complessivi pari ad € 34.154.414,21 milioni ed agevolazioni richieste per € 19.619.746,46, per la realizzazione di nuove unità produttive in Puglia, come di seguito dettagliato:



- n. 1 istanza nell'ambito della Provincia di Bari



riferita ad una società di Milano per investimenti pari ad € 1.379.686,61 ed agevolazioni pari ad € 842.739,83 nel settore dell'ICT;

- n. 7 istanze nell'ambito della Provincia di Lecce riferite a società di cui n. 3 di Roma, n. 1 di Inveruno (MI), n. 1 di San Fermo della Battaglia (CO), n. 1 di Baveno (VB) e n. 1 di Firenze per investimenti complessivi pari ad € 24.315.248,60 ed agevolazioni pari ad € 14.369.992,15 nel settore ICT, Industria tessile e fabbricazione di prodotti chimici;
- n. 1 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto riferite ad una società di Tornino per investimenti pari ad € 8.459.479,00 ed agevolazioni pari ad € 4.407.014,48 nel settore della R&S.

4.2 CONTRATTI DI PROGRAMMA – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono state realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dai Responsabili di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sulla presente azione.

Trattandosi di una procedura "negoziale", la società assicura assistenza diretta anche alle imprese, incontrando i legali rappresentanti, al fine di chiarire dubbi, risolvere problematiche e fornire indicazioni mirate alle iniziative e ai programmi da realizzare.

La società assicura assistenza alla struttura regionale:

- nella redazione delle eventuali modifiche dell'Avviso a seguito di briefing ed approfondimenti con esponenti economici e di rappresentanza del territorio e gli organi decisionali della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi;
- nella predisposizione della modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazione a titolo di anticipazione da parte delle imprese beneficiarie;
- nella formulazione delle risposte ai quesiti (FAQ) presentati sul sito www.sistema.puglia.it;
- nell'attività di verifica della documentazione pervenuta alla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro sia relativamente alle istanze di accesso (pervenute attraverso il sito www.sistema.puglia.it) che relativamente ai progetti definitivi (trasmessi alla PEC competitivita_regione@pec.rupar.puglia.it).

In relazione alle istanze di accesso che pervengono telematicamente attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" disponibile all'indirizzo www.sistema.puglia.it, Puglia Sviluppo, avvia l'esame istruttorio, al fine di accertare le condizioni di ammissibilità, di praticabilità e fattibilità del progetto, secondo la procedura operativa, che di seguito si riepiloga:

- a. Ammissibilità formale, ovvero verifica di sussistenza dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria mediante il riscontro della conformità agli standard previsti della documentazione presentata e la verifica dell'osservanza dei requisiti di Legge e dell'Avviso, attraverso l'esame della domanda e della documentazione allegata;
- b. Ammissibilità sostanziale e di valutazione tecnico economica volta all'accertamento dell'ammissibilità della domanda, durante la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono state sottoposte ad un processo valutativo al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto integrato, in termini di:
 1. definizione degli obiettivi;
 2. elementi di innovatività e trasferibilità della proposta;
 3. coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 4. qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;



5. copertura finanziaria degli investimenti;
6. compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
7. analisi e prospettive di mercato;
8. analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, la Società si avvale di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore) ad alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti negli appositi albi degli esperti del Ministero.

Inoltre, per la valutazione tecnica degli investimenti in attivi materiali ed, in particolare, per la valutazione di cantierabilità, ammissibilità e congruità dei programmi di investimenti industriali, la Società si avvale di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata ed iscritti nell'Elenco tenuto da Puglia Sviluppo S.p.A.

Si segnala, inoltre, come la valutazione delle istanze di accesso preveda la formulazione di una "valutazione di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto" a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia, alla quale la Società trasmette i documenti inviati dalle imprese, in allegato all'istanza di accesso dopo averne riscontrato la conformità formale.

Con riferimento alle istruttorie completate, Puglia Sviluppo fornisce assistenza tecnica alla struttura regionale nella predisposizione delle "comunicazioni di ammissione alla presentazione del progetto definitivo" da inoltrare alle società destinatarie delle DGR di ammissione dell'istanza di accesso.

Le verifiche sui progetti definitivi, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle procedure operative, si articolano nelle seguenti fasi:

- a. verifica di decadenza volta al controllo della completezza e correttezza del progetto definitivo inviato dal proponente;
- b. verifica di ammissibilità (esame di merito) consistente nella verifica della presenza della documentazione di cui al comma 2 dell'Art. 13 dell'Avviso. In caso di carenze, si procede alla richiesta di integrazioni. L'esito dell'analisi di merito è sintetizzato in una relazione istruttoria che pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - la fattibilità tecnica, economica e finanziaria della proposta;
 - la cantierabilità.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari in ordine all'ammissibilità e alla congruità delle voci di spesa, Puglia Sviluppo, in accordo con gli uffici regionali, si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, Puglia Sviluppo utilizza il medesimo esperto già impegnato nella valutazione del progetto nella fase di accesso. Gli esperti stilano una relazione tecnica composta da n. 3 sezioni contenenti rispettivamente:

1. la valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo del progetto industriale;
2. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in R&S;
3. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione; la relazione prevede l'assegnazione di un punteggio necessario all'ammissibilità della stessa, sulla base delle modalità indicate nell'Avviso.



Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nelle attività connesse alla predisposizione dello schema di Disciplinare oggetto di sottoscrizione da parte della Regione e dei soggetti proponenti e aderenti, secondo lo schema approvato con DGR n. 659 del 10/05/2016 (BURP n. 63 del 31/05/2016).

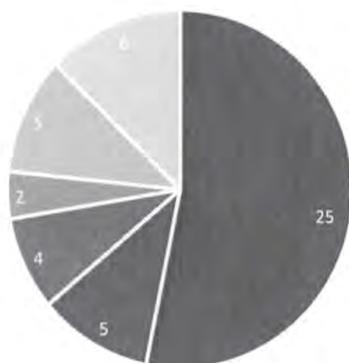
La società svolge, infine,

- la attività funzionali alla sottoscrizione dei Contratti di Programma;
- le attività istruttorie preordinate all'erogazione delle eventuali agevolazioni richieste in anticipazione;
- la predisposizione della modulistica per la rendicontazione;
- la verifica delle rendicontazioni presentate dalle imprese.

4.3 PIA - PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE

I Programmi Integrati di agevolazione "PIA" si presentano, nel nuovo ciclo di programmazione, rinnovati negli importi, con limiti raddoppiati per le medie imprese che possono investire fino a 40 milioni di euro e per le piccole imprese che possono investire fino a 20 mln di euro, con requisiti più accessibili (senza più limiti minimi di fatturato e/o occupati per le medie imprese). Possono presentare programmi di investimento anche le New.co., purché controllate da un'impresa avente adeguati requisiti dimensionali.

PIA Medie - Ripartizione per provincia delle istanze d'accesso presentate



- Provincia di Bari
- Provincia di BAT
- Provincia di Brindisi
- Provincia di Foggia
- Provincia di Lecce
- Provincia di Taranto

Lo strumento "PIA Medie Imprese", in linea con la strategia di smart specialization promossa dalla Regione Puglia, ha visto la presentazione di 47 istanze di accesso, che prevedono investimenti per complessivi € 229.957.500,16 in svariati settori di innovazione, ed, in particolare:

- 32 iniziative per la Manifattura sostenibile di cui n. 19 nell'ambito delle fabbriche intelligenti, n. 5 nell'ambito della meccatronica e n. 2 nell'ambito dell'aerospazio;
- 14 iniziative per la Salute dell'uomo di cui n. 8 a favore della Green Blue economy, n. 1 nell'ambito del Benessere della persona e n. 3 per l'agroindustria-agroalimentare;
- 1 iniziativa per le Comunità digitali, creative e inclusive nel settore dell'industria culturale e creativa.

Le Ket's utilizzate riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA Medie sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- n. 25 istanze nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 102.689.672,78;
- n. 5 istanze nell'ambito della Provincia BAT per investimenti complessivi pari ad € 17.995.989,35;
- n. 4 istanze nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 28.461.353,00;

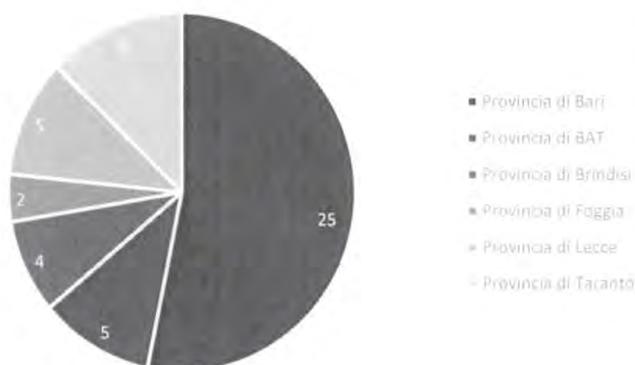


- n. 2 istanze nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 10.160.092,40;
- n. 5 istanze nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 43.405.451,88;
- n. 6 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 27.244.940,75.

Anche la misura PIA Medie Imprese, in riferimento al potenziale ruolo di attrazione di investimenti, ha già conseguito risultati interessanti avendo consentito la presentazione di n. 6 istanze di accesso per investimenti complessivi pari ad € 47.234.000,00 milioni ed agevolazioni richieste pari ad € 19.109.000,00, per la realizzazione di nuove unità produttive in Puglia, come di seguito dettagliato:

- n. 2 istanze nell'ambito della Provincia di Bari riferite a n. 2 società rispettivamente di Milano e Torino per investimenti complessivi pari ad € 12.277.000,00 ed agevolazioni pari ad € 7.027.000,00 di cui una nell'ambito della salute dell'uomo (produzione di protesi ortopediche) ed una nel settore dell'ICT;
- n. 1 istanza nell'ambito della Provincia di Brindisi riferita ad una società di Eraclea (Ve) per investimenti complessivi pari ad € 21.365.000,00 ed agevolazioni pari ad € 6.399.000,00 nel settore della produzione di compost;
- n. 1 istanza nell'ambito della Provincia di Lecce riferita ad una società di Villorba (Treviso) per investimenti complessivi pari ad € 1.485.000,00 ed agevolazioni pari ad € 823.000,00 nel settore ICT;
- n. 2 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto riferite a n. 2 società rispettivamente di Marignanella (Na) e Gallarate (Varese) per investimenti complessivi pari ad € 12.107.000,00 ed agevolazioni pari ad € 4.860.000,00 entrambe nel settore aeronautico/aerospazio.

PIA Piccole - Ripartizione per provincia delle istanze d'accesso presentate



Lo strumento "PIA Piccole Imprese", in linea con la strategia di Smart Specialization promossa dalla Regione Puglia, ha visto la presentazione di n. 56 istanze di accesso, promuovendo investimenti per complessivi € 188.745.566,87 in svariati settori di innovazione ed, in particolare:

- 36 iniziative per la Manifattura sostenibile di cui n. 33 nell'ambito delle fabbriche intelligenti, n.1 nell'ambito della meccatronica e n. 2 nell'ambito dell'aerospazio/aeronautica;
- 17 iniziative per la Salute dell'uomo di cui n. 8 a favore della Green Blue economy, n. 5 nell'ambito del Benessere della persona e n. 4 per l'agroindustria-agroalimentare;
- 3 iniziative nell'ambito dell'industria culturale e creativa delle comunità digitali, creative e inclusive;

Le Ket's utilizzate riguardano le nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie di produzione avanzata, materiali avanzati.

Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA Medie sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- n. 32 istanze nell'ambito della Provincia di Bari per investimenti complessivi pari ad € 98.726.575,26;

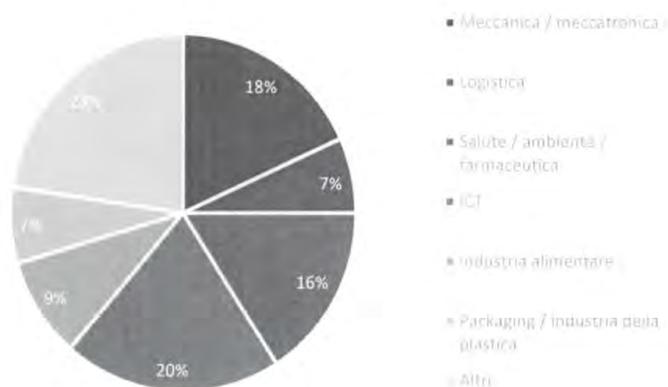


- n. 5 istanze nell'ambito della Provincia BAT per investimenti complessivi pari ad € 17.742.474,69;
- n. 6 istanze nell'ambito della Provincia di Brindisi per investimenti complessivi pari ad € 13.931.084,07;
- n. 3 istanze nell'ambito della Provincia di Foggia per investimenti complessivi pari ad € 5.608.133,79;
- n. 6 istanze nell'ambito della Provincia di Lecce per investimenti complessivi pari ad € 25.418.682,05;
- n. 4 istanze nell'ambito della Provincia di Taranto per investimenti complessivi pari ad € 27.318.617,01.

Lo strumento agevolativo, in riferimento al potenziale ruolo di attrazione di investimenti, ha determinato la presentazione di n. 4 istanze di accesso per investimenti complessivi pari ad € 12.327.000,00 milioni ed agevolazioni pari ad € 6.852.150,00, per la realizzazione di nuove unità produttive, come di seguito dettagliato:

- n. 3 istanze nell'ambito della Provincia di Bari riferite a n. 3 società rispettivamente di Santa Maria Hoè (Lecco) e Roma per investimenti complessivi pari ad € 9.792.000,00 ed agevolazioni pari ad € 5.137.150,00 di cui una nel settore della stampa digitale su legno, una nel settore aerospaziale ed una nell'ICT;
- n. 1 istanza nell'ambito della Provincia di Taranto riferita ad una società di Roma per investimenti complessivi pari ad € 2.535.000,00 ed agevolazioni pari ad € 1.715.000,00 nel settore ICT.

Ripartizione per settori merceologici



Lo strumento "PIA TURISMO" ha visto la presentazione di 35 istanze di accesso, che prevedono investimenti nel settore della ricettività turistica e finalizzati alla destagionalizzazione dei flussi turistici. In particolare:

- 13 iniziative per l'ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di strutture turistico – alberghiere esistenti ai fini dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione, per un importo complessivo di investimento pari ad € 63,5 mln;
- 5 iniziative per la realizzazione di "nuove attività turistico-alberghiere, attraverso il recupero fisico e/o funzionale di strutture non ultimate, legittimamente iniziate, destinate ad attività turistico – alberghiere", per un importo complessivo di investimento pari ad € 17 mln;
- 10 iniziative per il "recupero di aree urbane degradate e/o inquinate da destinare alla realizzazione di strutture ricettive, congressuali, sportive, culturali e/o ricreative", per un importo complessivo di investimento pari ad € 73 mln;
- 2 iniziative per la "realizzazione di strutture turistico-alberghiere attraverso il consolidamento ed il restauro e risanamento conservativo di immobili che presentano interesse artistico e storico per i quali, alla data di

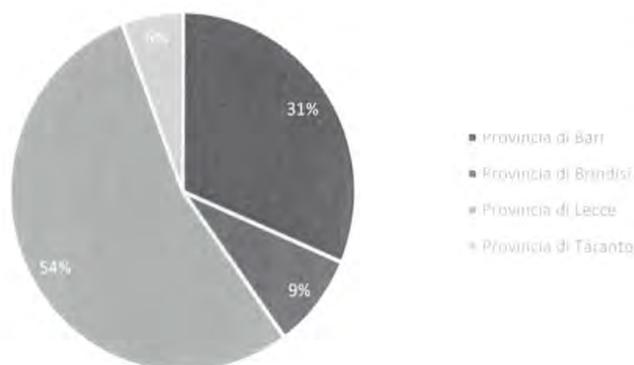


presentazione dell'istanza di accesso, sia intervenuta la dichiarazione di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004, rientrante nelle attività di cui ai codici ATECO 2007 "55.10.00", per un importo complessivo di investimento pari ad € 11 mln;

- 1 iniziativa per il "miglioramento, ampliamento e realizzazione di infrastrutture sportive idonee ad ospitare eventi agonistici nazionali ed internazionali", per un importo complessivo di investimento pari ad € 2 mln;
- 3 iniziative per il "consolidamento, restauro e risanamento conservativo di edifici rurali, masserie, trulli, torri, fortificazioni al fine della trasformazione dell'immobile in strutture alberghiere aventi capacità ricettiva non inferiore a n. 7 camere, rientrante nelle attività di cui ai codici ATECO 2007 "55.10", per un importo complessivo di investimento pari ad € 13 mln;
- 1 iniziativa per miglioramento di "parchi tematici: struttura concepita intorno ad un tema ispirato alla storia, al cinema, all'ambiente e alla società", per un importo complessivo di € 2,5 mln.

Lo strumento PIA Turismo ha consentito di attrarre investimenti per € 182 mln.

PIA Turismo - Ripartizione per provincia delle istanze d'accesso presentate



Le istanze presentate nell'ambito dello strumento PIA TURISMO sono suddivise territorialmente nel seguente modo:

- n. 19 nell'ambito della provincia di Lecce, per un importo complessivo di investimento pari ad € 80 mln;
- n. 11 nell'ambito della provincia di Bari, per un importo complessivo di investimento pari ad € 77

mln;

- n. 3 nell'ambito della provincia di Brindisi, per un importo complessivo di investimento pari ad € 8 mln;
- n. 2 nell'ambito della provincia di Taranto, per un importo complessivo di investimento pari ad € 17 mln.

4.4 PIA – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO

Le attività sono realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dai Responsabili di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sull'azione.

Trattandosi di una "procedura negoziale", la società assicura assistenza diretta anche alle imprese, incontrando direttamente gli imprenditori e/o i suoi rappresentanti, al fine di chiarire dubbi, risolvere problematiche e fornire indicazioni mirate all'iniziativa ed al programma che si intende realizzare.

La società assicura assistenza alla struttura regionale nella redazione delle modifiche dell'Avviso, a seguito degli incontri con il partenariato economico e sociale, delle rappresentanze del territorio con la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi.



In relazione alle istanze di accesso che pervengono telematicamente attraverso la procedura on line "PIA Medie Imprese" disponibile all'indirizzo www.sistema.puglia.it, Puglia Sviluppo, ricevute le stesse, avvia l'esame istruttorio, al fine di accertare le condizioni di ammissibilità, di praticabilità e fattibilità del progetto, secondo la procedura vigente, che di seguito si riepiloga:

- a. ammissibilità formale, ovvero verifica del possesso dei requisiti formali di ammissione alla fase di istruttoria della domanda mediante la verifica della conformità formale della documentazione presentata e la verifica della sussistenza dei requisiti di Legge e del presente Avviso, attraverso l'esame della domanda e della documentazione allegata;
- b. ammissibilità sostanziale e di valutazione tecnico economica volta all'accertamento dell'ammissibilità della domanda, durante la quale le domande valutate formalmente ammissibili sono state sottoposte ad un processo valutativo al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, nonché la praticabilità e fattibilità del progetto integrato, in termini di:
 1. definizione degli obiettivi;
 2. elementi di innovatività e trasferibilità della proposta;
 3. coerenza tra la dimensione dei soggetti coinvolti e gli investimenti previsti;
 4. qualità economico-finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
 5. copertura finanziaria degli investimenti;
 6. compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio;
 7. analisi e prospettive di mercato;
 8. analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, la Società si avvale di esperti (qualificati a livello di docente universitario e ricercatore) ad alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche, individuati tra quelli presenti negli appositi albi degli esperti del Ministero per la predisposizione di una scheda tecnico scientifica ed economica del progetto in R&S e, laddove presente, di una scheda tecnico economica degli investimenti in Innovazione contenenti una valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo della proposta, riconducibilità della proposta e coerenza con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la specializzazione intelligente – approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020) DGR n. 1732/2014 e s.m.i. e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" – 2014 a cura di ARTI, dell'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni, con la eventuale formulazione di indicazioni utili al soggetto proponente per la corretta predisposizione del progetto definitivo.

Inoltre, per la valutazione tecnica degli investimenti in attivi materiali e, in particolare, per la valutazione di cantierabilità, ammissibilità e congruità dei programmi di investimenti industriali, la Società si avvale di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata ed iscritti nell'Elenco tenuto da Puglia Sviluppo S.p.A.

Infine, si segnala che in fase di valutazione delle istanze di accesso, la società per la valutazione della sostenibilità ambientale delle iniziative proposte trasmette i documenti inviati dalle imprese, in allegato all'istanza di accesso, dopo averne riscontrato la conformità agli standard, alla Sezione Autorizzazioni Ambientali - Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Con riferimento alle istruttorie completate, Puglia Sviluppo fornisce assistenza tecnica nella predisposizione delle comunicazioni di ammissione alle società destinatarie di relativa determinazione dirigenziale.

I progetti definitivi, trasmetti a mezzo PEC, sono soggetti a verifiche documentali che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dalle procedure operative, si articolano nelle seguenti fasi:



- a. verifica di decadenza volta al controllo della completezza e correttezza del progetto definitivo inviato dal proponente;
- b. verifica di ammissibilità (esame di merito) consistente nella verifica della presenza della documentazione di cui al comma 2 dell'Art. 13 dell'Avviso. In caso di carenze, si procede alla richiesta di integrazioni. L'esito dell'analisi di merito è sintetizzato in una relazione istruttoria che pone particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - la fattibilità tecnica, economica e finanziaria della proposta;
 - la cantierabilità.

Per la verifica della cantierabilità e degli investimenti in opere murarie, impianti e macchinari in ordine all'ammissibilità e alla congruità delle voci di spesa, Puglia Sviluppo, in accordo con gli uffici regionali, si avvale anche di tecnici iscritti ad albi professionali, che garantiscono indipendenza ed elevate competenze tecniche oltre ad esperienze nel campo della finanza agevolata.

Per l'esame dei progetti di R&S e Innovazione, Puglia Sviluppo utilizza il medesimo esperto già impegnato nella valutazione del progetto nella fase di accesso. Gli esperti stilano una relazione tecnica composta da n. 3 sezioni contenenti rispettivamente:

1. la valutazione della rilevanza e del potenziale innovativo del progetto industriale;
2. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in R&S;
3. la valutazione tecnico economica del progetto definitivo in Innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione; la relazione prevede l'assegnazione di un punteggio necessario all'ammissibilità della stessa, sulla base delle modalità indicate nell'Avviso.

Anche per la misura in parola, Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nelle attività connesse alla predisposizione dello schema di Disciplinare oggetto di sottoscrizione da parte della Regione e dei soggetti proponenti e aderenti, secondo lo schema approvato con DGR n. 658 del 10/05/2016 (BURP n. 63 del 31/05/2016).

La società svolge, infine,

- le attività istruttorie preordinate all'erogazione delle eventuali agevolazioni richieste in anticipazione;
- la predisposizione della modulistica per la rendicontazione;
- la verifica delle rendicontazioni presentate dalle imprese.

4.5 TITOLO II E TITOLO II TURISMO

Le imprese di Piccole e medie dimensioni rappresentano oltre il 95% del totale delle imprese pugliesi, ed è determinante il loro ruolo nella creazione di posti di lavoro ed il loro contributo alla stabilità sociale ed al dinamismo economico della Regione. Tuttavia, l'accesso al credito resta una criticità importante che la misura contribuisce a superare, favorendo l'incontro tra domanda ed offerta di credito e rendendo il pricing del credito meno oneroso per le imprese.

Inoltre, la gestione completamente informatizzata della procedura costituisce un elemento di forte semplificazione e velocizzazione dei processi gestiti che presentano un numero di imprese coinvolte estremamente rilevante. Non ultimo, la nuova programmazione vede un interessante ampliamento dei settori agevolabili e quindi la possibilità, per una sempre maggiore platea di imprese, di partecipazione ai benefici che lo strumento regionale offre.

Per la misura Titolo II (ordinario) le istanze di accesso presentate, a partire dal 22 gennaio 2015, sono state complessivamente 3.838 con investimenti proposti per € 734.584.724,48; dei 3.838 progetti presentati 1.547 sono state ammesse alle agevolazioni con investimenti per € 264.529.232,72 ed agevolazioni concedibili per € 75.559.610,99.



Risultano completate tutte le procedure di verifica finale riferite a 709 iniziative per un totale complessivo di investimenti ammessi definitivamente pari a € 97.851.522,58 ed agevolazioni definitive pari ad € 29.690.043,27.

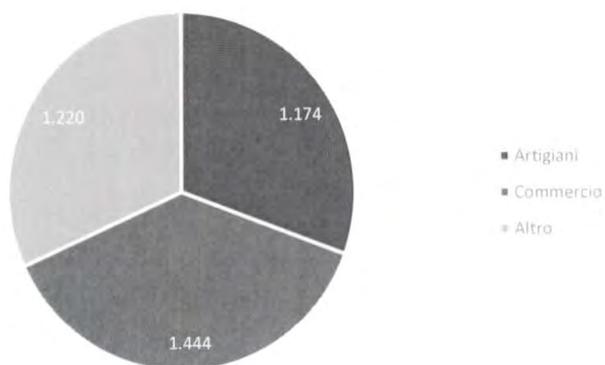
I contributi sono erogati alle imprese a seguito di parere positivo espresso dal Comitato Tecnico Regionale e l'adozione, da parte della Regione, della relativa determina di concessione definitiva.

Le tabelle successive evidenziano la suddivisione delle 3.838 domande presentate per categoria di impresa e per provincia di localizzazione dell'investimento con l'evidenza dell'investimento proposto e del contributo erogabile.

Categorie	domande inviate	Importo investimento	Contributo richiesto
a) artigiani	1174	150.943.513,85	41.447.479,50
b) commercio	1444	219.931.672,60	53.199.164,84
c) altro	1220	363.709.538,03	102.217.983,14
Totali	3838	734.584.724,48	196.864.627,48

Province	domande inviate	Investimenti proposti	Contributo richiesto
Bari	1737	334.179.565,70	91.404.878,15
BAT	381	70.179.882,84	17.374.942,36
Brindisi	274	44.193.600,91	11.990.166,36
Foggia	297	60.030.488,89	16.899.461,67
Lecce	730	159974916,1	41.553.147,97
Taranto	419	66.026.270,04	17.642.030,97
Totali	3838	734.584.724,48	196.864.627,48

Domande inviate telematicamente con delibera

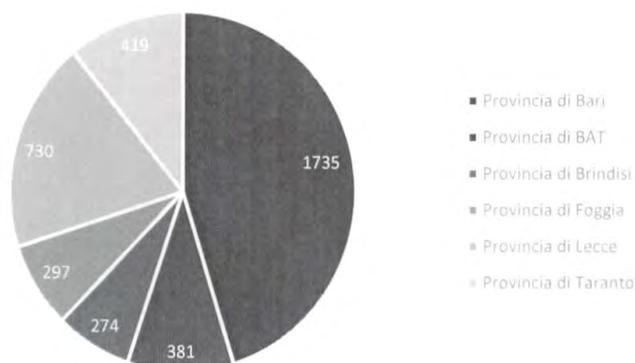


Domande inviate telematicamente per provincia



Piano Industriale Triennale 2018-2020

22



Le tabelle successive evidenziano la suddivisione delle 1.547 **domande ammesse** alle agevolazioni per categoria di impresa e per provincia di localizzazione dell'investimento con l'evidenza dell'investimento ammissibile e del contributo erogabile.

Categorie	domande ammesse.	Importo investimento ammissibile	Totale contributo concedibile	Intensità di aiuto
a) artigiani	515	54.071.073,64	15.973.815,45	30%
b) commercio	518	69.927.503,51	17.640.873,32	25%
c) altro	514	140.530.655,57	41.944.922,23	30%
Totali	1547	264.529.232,72	75.559.610,99	29%

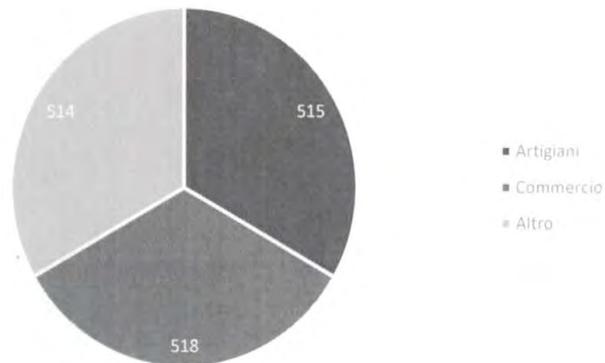
Province	domande ammesse.	Investimenti ammissibili	contributo provvisorio
Bari	736	128.585.773,94	37.574.215,75
BAT	159	25.230.511,47	7.013.079,92
Brindisi	109	13.665.366,99	4.132.508,20
Foggia	105	22.039.166,56	6.413.126,88
Lecce	268	50104230,48	13.298.641,10
Taranto	170	24.904.183,28	7.128.039,14
Totali	1547	264.529.232,72	75.559.610,99



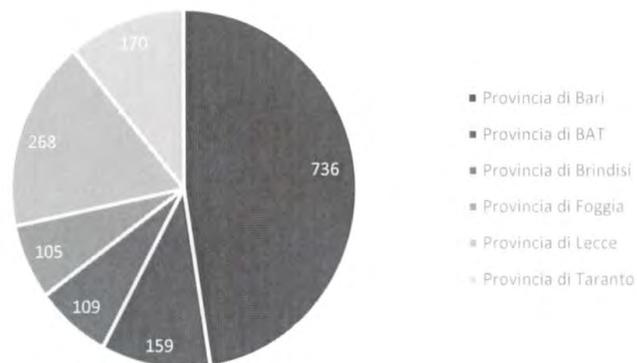
Piano Industriale Triennale 2018-2020

23

Domande inviate telematicamente con delibera



Domande inviate telematicamente per provincia



Rispetto al totale delle domande presentate, per quanto riguarda gli investimenti per settore produttivo, si rileva che il maggior numero di istanze riguarda i settori C "Attività Manifatturiere", G "commercio all'ingrosso e al dettaglio" e l' "Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione":



Piano Industriale Triennale 2018-2020

24

Investimenti imprese per settore Ateco 2007	domande inviate telematicamente con delibera	Importo investimento proposto	Totale contributo richiesto
C Attività Manifatturiere	1067	253.960.021,07	72.661.455,77
D Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	1	218.837,00	61.400,51
E Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	42	14.825.076,45	4.080.301,75
F Costruzioni	350	55.188.260,14	15.280.254,19
G Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	971	157.811.119,33	36.236.043,22
H Trasporto e Magazzinaggio	170	66.083.689,17	19.719.036,65
I Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	669	88.080.398,91	23.004.264,85
J Servizi di Informazione e Comunicazione	29	9.853.467,91	2.234.199,73
M Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	55	9.134.470,49	2.323.333,93
N Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	40	6.200.985,17	1.657.565,55
P Istruzione	7	602.655,05	146.795,29
Q Sanità ¹ e Assistenza Sociale	165	43.172.409,39	11.697.306,32
R Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	12	1.793.127,98	415.438,63
S Altre Attività di Servizi	260	27.660.206,42	7.347.231,09
Totale complessivo	3838	734.584.724,48	196.864.627,48

Per la misura Titolo II Turismo le istanze di accesso presentate, a partire dal 9 marzo 2015, sono state complessivamente 523, con investimenti proposti per € 230.684.115,87; dei 523 progetti presentati, 99 sono stati ammessi alle agevolazioni con investimenti ammessi per € 42.105.165,27 e le agevolazioni concedibili sono pari ad € 15.972.308,63.

Le tabelle successive evidenziano la suddivisione delle 523 domande inviate telematicamente per tipologia di investimento e per provincia di localizzazione dell'investimento con l'evidenza dell'investimento proposto e del contributo erogabile.

Categorie	domande inviate telematicamente per tipologia	Importo investimento proposto	Totale contributo richiesto
a) ampliamento/ammodern.	314	142.279.028,91	51.384.116,93
b) stabilimenti balneari	54	17.449.745,67	5.601.466,49
c) approdi turistici	7	4.167.865,02	1.529.867,05
d) riqualificazione immobile di pregio	104	47.594.999,15	18.761.691,07
e) riqualificazione trulli, masserie, etc.	44	19.192.477,12	6.596.836,46
f) sistemazione di area a verde	0	0,00	0,00
Totali	523	230.684.115,87	83.873.978,00

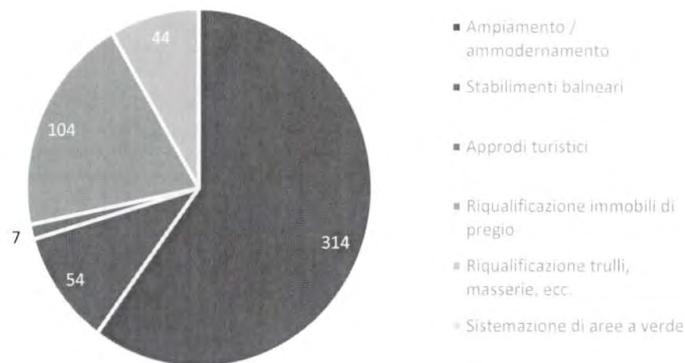


Piano Industriale Triennale 2018-2020

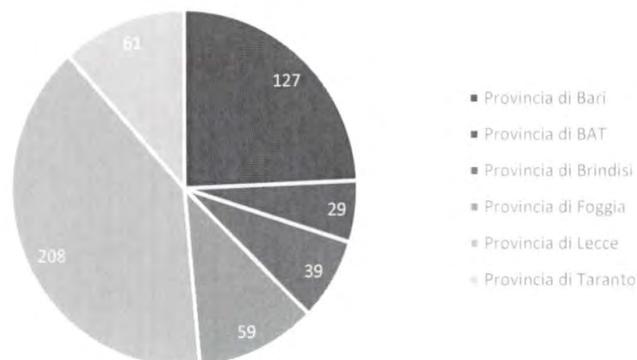
25

Province	domande inviate telematicamente per provincia	Importo investimento proposto	Totale contributo richiesto
Bari	127	48.370.373,52	18.288.929,80
BAT	29	11.819.089,88	4.009.413,40
Brindisi	39	16.693.245,44	5.415.316,12
Foggia	59	33.618.463,48	13.455.743,50
Lecce	208	100.338.948,98	35.874.202,32
Taranto	61	19.843.994,57	6.830.372,84
Totali	523	230.684.115,87	83.873.978,00

Domande inviate telematicamente per provincia



Domande inviate telematicamente per provincia



Piano Industriale Triennale 2018-2020

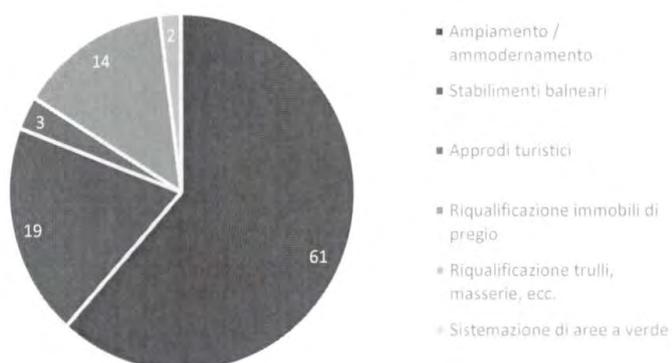
26

Le tabelle successive evidenziano la suddivisione delle 99 **domande ammesse** alle agevolazioni per tipologia di investimento e per provincia di localizzazione dell'investimento con l'evidenza dell'investimento ammissibile e del contributo erogabile.

Categorie	domande ammesse provvisoriamente	Importo investimento proposto	Totale contributo richiesto
a) ampliamento/ammodernamento	61	24.329.317,14	9.099.256,15
b) stabilimenti balneari	19	3.369.418,63	1.196.304,65
c) approdi turistici	3	3.533.794,62	1.298.728,26
d) riqualificazione immobile di pregio	14	8.583.678,55	3.509.336,86
e) riqualificazione trulli, masserie, etc.	2	2.289.760,09	868.682,70
f) sistemazione di area a verde	0	0,00	0,00
Totali	99	42.105.969,03	15.972.308,63

Province	domande ammesse provvisoriamente	Importo investimento proposto	Totale contributo richiesto
Bari	18	6.299.553,44	2.360.779,25
BAT	5	1.365.485,70	357.431,13
Brindisi	4	958.014,70	293.037,61
Foggia	15	4.505.374,19	2.662.044,71
Lecce	43	26.100.272,33	9.256.986,35
Taranto	14	2.877.268,67	1.042.029,59
Totali	99	42.105.969,03	15.972.308,63

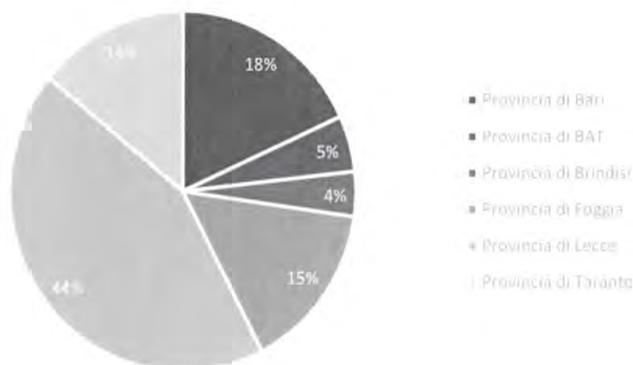
Domande ammesse provvisoriamente



Piano Industriale Triennale 2018-2020

27

Domande ammesse per Provincia



4.6 TITOLO II – L'IMPEGNO DI PUGLIA SVILUPPO – STATO DI ATTUAZIONE

Le attività sono state realizzate attraverso un continuo confronto tra le strutture regionali - rappresentate in particolare dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, dai Dirigenti di Sezione e Servizio e dal Responsabile di Azione - ed il personale di Puglia Sviluppo impegnato sulla presente azione.

Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi nelle eventuali attività connesse con l'aggiornamento della documentazione normativa relativa allo strumento agevolativo.

Puglia Sviluppo supporta la Sezione Competitività nelle attività connesse con la fase di verifica dell'ammissibilità delle domande proposte, in conformità con quanto previsto dall'Avviso. In particolare, Puglia Sviluppo svolge la verifica preliminare dei requisiti del Soggetto proponente, nonché dell'ammissibilità del codice Ateco e delle spese presentate nel progetto di investimenti. Inoltre, la società svolge la valutazione economica e finanziaria, con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario derivante dalla gestione delle domande presentate.

Ai sensi di quanto previsto dall'Avviso pubblico, Puglia Sviluppo svolge le verifiche preliminari e trasmette alla Regione Puglia le schede delle domande istruite positivamente.

Puglia Sviluppo supporta il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e la Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi Servizio Incentivi alle PMI e alle Grandi Imprese nelle attività connesse con la fase di verifica delle richieste di erogazione del contributo, in conformità con quanto previsto dall'Avviso. La società svolge la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma di investimenti nonché dell'ammissibilità e della pertinenza dei costi sostenuti e, per le iniziative per le quali si è conclusa la verifica istruttoria, procede con l'elaborazione di una relazione finale, con riferimento alla proposta progettuale presentata dalle imprese.

Per tutte le sedute del Comitato Tecnico Regionale, Puglia Sviluppo S.p.A. assicura le funzioni di segreteria (ai sensi del comma 2 dell'art. 1 del Regolamento del CTR approvato con Determinazione del Dirigente Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 1299 del 29 giugno 2016).

Il supporto tecnico offerto dalla Società alla Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi si incentra anche sulle attività connesse alla fase di verifica delle domande pervenute ed all'aggiornamento della normativa di riferimento. Si assicura, quindi:



- la trasmissione di pareri con riferimento alle richieste di subentro nella titolarità delle agevolazioni avanzate dalle imprese;
- la trasmissione di pareri con riferimento alle richieste di autorizzazione di affitto di azienda/ramo di azienda avanzate dalle imprese;
- la valutazione istruttoria delle domande pervenute e la conseguente elaborazione delle relazioni istruttorie;
- la verifica istruttoria delle richieste di erogazione e la conseguente elaborazione delle relazioni istruttorie finali;
- il supporto al Comitato Tecnico Regionale nell'espletamento dei compiti previsti dal Regolamento del Comitato;
- il supporto alla struttura tecnica di Innova Puglia al fine di implementare le funzionalità del sistema informatico;
- il supporto negli incontri tecnici formativi programmati a favore delle Banche e dei Confidi;
- il supporto negli incontri tecnici informativi programmati da soggetti istituzionali ed associativi;
- la predisposizione delle risposte alle FAQ pubblicate sul sistema.

5. GLI STRUMENTI FINANZIARI PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE UE 2007-2013

L'Unione europea ha modificato la propria strategia di intervento, negli ultimi anni, conferendo sempre maggiore importanza agli interventi di sviluppo economico incentrati su strumenti finanziari a scapito degli interventi che offrono contributi a fondo perduto. Gli strumenti finanziari sono forme di sostegno, con natura rotativa, che si concretizzano in interventi di equity, prestiti e, garanzie.

Gli strumenti finanziari sono stati disciplinati compiutamente, per la prima volta, nel precedente ciclo di programmazione europea 2007-2013. In ragione delle esperienze maturate dagli Stati membri e dalle Regioni, la normativa che disciplina l'attuazione degli strumenti finanziari è stata significativamente modificata con la nuova programmazione per il periodo 2014-2020.

Gli strumenti finanziari trasformano le risorse dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (ESIF) in strumenti agevolativi nella forma di prestiti, garanzie, equity e altri strumenti con assunzione di rischio. Tali strumenti finanziari puntano ad un utilizzo efficiente dei fondi europei, assicurando una forte complementarità tra il sistema delle sovvenzioni e i fondi rotativi, in armonia con gli ultimi indirizzi della Commissione (*from grant to loan*).

Gli strumenti finanziari sono stati adottati per la prima volta nell'ambito della programmazione 1994-1999 per favorire lo sviluppo e la crescita degli investimenti. L'importanza di tali strumenti è stata incrementata nella programmazione comunitaria 2007-2013 e, ad oggi, rappresentano all'incirca il 5% delle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR). Considerando la pesante eredità della crisi economica degli ultimi anni e la crescente scarsità delle risorse pubbliche, ci si attende una crescente importanza e utilizzo di tali strumenti nell'ambito della politica di coesione 2014-2020. Infatti, la nuova struttura della programmazione comunitaria 2014-2020 spinge a un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari poiché considerati un'alternativa di maggiore efficienza rispetto al tradizionale sistema di finanziamento basato sulle sovvenzioni.

Secondo la Commissione Europea, gli strumenti finanziari rappresentano un modo efficiente di impiegare le risorse della politica di coesione al fine di perseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020. Essi forniscono sostegno mirato agli investimenti tramite prestiti, garanzie, capitale azionario e altri meccanismi di assunzione del rischio. Oltre agli evidenti vantaggi legati al riutilizzo dei fondi nel lungo termine, questi strumenti contribuiscono a rendere disponibili ulteriori investimenti congiunti pubblici o privati al fine di far fronte alle carenze del mercato in linea con le priorità della strategia Europa 2020 e della politica di coesione. Le loro modalità di erogazione comportano capacità e competenze aggiuntive che incrementano efficienza ed efficacia nell'assegnazione delle risorse pubbliche. Essi forniscono inoltre diversi e numerosi incentivi a favore di un miglioramento della qualità dei risultati, ivi compreso un maggiore rigore di bilancio a livello dei progetti sostenuti.



Le logiche di condivisione del rischio, attraverso il coinvolgimento degli intermediari finanziari (ivi incluso il sistema dei consorzi fidi) generano virtuosi meccanismi di leva, con il risultato di ampliare la disponibilità del debito e facilitare l'accesso al credito. Quanto esposto assume maggior rilievo nella particolare congiuntura economica che interessa i sistemi economici (*credit crunch*).

La Regione Puglia, nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013, ha previsto, tra gli obiettivi specifici della politica industriale, l'ampliamento dell'offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale finalizzati a sostenere l'accesso al credito.

In particolare, nell'ambito dell'Asse VI, la Regione ha attuato misure volte a contrastare il *credit crunch* e a favorire l'accesso al credito delle PMI regionali. In tale contesto, la Regione ha attuato una specifica azione, ossia l'Azione 6.1.6 "Aiuti in forma di garanzia di credito (CONFIDI)", per sostenere lo sviluppo di garanzie collettive aziendali da parte dei consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi - Confidi - delle PMI, al fine di favorire lo sviluppo delle Piccole Medie Imprese attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Attraverso la su menzionata azione, sono stati concessi contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei Consorzi fidi. L'Azione è stata attuata selezionando i Confidi sulla base di specifici bandi ed avvisi pubblici.

L'Azione 6.1.6 ha rivestito un ruolo determinante nelle strategie di supporto all'accesso al credito avviate dalla Regione Puglia, in quanto, oltre a favorire operazioni di credito intraprese dalle imprese in una fase di crisi congiunturale, lo strumento ha favorito l'evoluzione delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi in direzione di un'ulteriore spinta verso la concentrazione e la qualificazione dell'offerta.

Inoltre, la Regione ha attuato un'altra azione (azione 6.1.13) con la quale ha inteso sostenere il rafforzamento delle fonti di finanziamento delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo Tranched cover, del Fondo Finanziamento del rischio e del Fondo di Controgaranzia.

In particolare, il Fondo Tranched cover rappresenta uno strumento innovativo di garanzia per il sistema finanziario la cui strategia si è ispirata al Principio comunitario dell'"Accesso aumentato al finanziamento" teso, in particolare, alla riduzione delle difficoltà che le PMI incontrano nell'accedere al credito bancario, a causa della mancanza di garanzie sufficienti o del rischio maggiore percepito in associazione al tipo di investimento.

L'operazione garantisce il rischio di perdite su classi segmentate di un portafoglio creditizio (in particolare, nuova finanza in favore di PMI). La garanzia è di tipo pignoratorio, costituita nella forma del cash collateral. La copertura massima delle garanzie non può superare l'80% di ciascun finanziamento sottostante.

Con il Fondo Finanziamento del rischio, è stato previsto un intervento di Puglia Sviluppo attraverso il conferimento di una dotazione finanziaria in favore dell'originator, per una quota pari al 30% ovvero al 20% del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato. L'intervento si colloca nell'ambito della disciplina degli strumenti "Off the shelf" (Regolamento n. 964/2014 della Commissione), con particolare riferimento alle misure "risk sharing loan".

Il Fondo di controgaranzia, infine, prevede l'erogazione di controgaranzie delle garanzie erogate in favore di microimprese e di PMI da parte di consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi - Confidi.

I benefici delle suddette operazioni sono in sintesi:

i. Per le PMI:

- Aumento delle disponibilità di credito (Principio comunitario dell'Accesso aumentato al finanziamento).
- Riduzione del costo del finanziamento quale effetto di traslazione sul pricing del minore assorbimento patrimoniale e della protezione del rischio con fondi pubblici.



ii. Per la Banca Originator:

- abbattimento dell'assorbimento patrimoniale,
- efficientamento dei rischi assunti attraverso forme innovative di protezione del credito.

Al 31 marzo 2017, termine per la rendicontazione delle spese, circa € 233 milioni di spesa pubblica (a valere sul P.O. FESR Puglia 2007/2013) hanno sviluppato circa € 1.162 milioni di portafogli di nuovi finanziamenti in favore di PMI.

6. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA, NELLA FORMA DEI PRESTITI, NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Nell'ambito della Programmazione 2007/2013, la Regione ha inteso favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie. La promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego ha consentito di perseguire livelli di occupazione più elevati e di migliore qualità, favorendo anche l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il mantenimento degli attuali posti di lavoro tramite il sostegno alle imprese esistenti. Ciò è stato possibile attraverso l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria nella forma del FONDO MICROCREDITO (Asse II PO FSE) e del fondo mutui denominato "Fondo NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA" (Azione 6.1.5 PO FESR).

6.1 FONDO MICROCREDITO D'IMPRESA DELLA PUGLIA - MICROPRESTITO

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 5 dell'11-01-2012 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione dello strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006, nella forma del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, con dotazione di Euro 30 milioni a valere su risorse FSE 2007-2013.

Il rapporto tra Puglia Sviluppo S.p.A. e Regione Puglia per la gestione del suddetto strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, stipulato, in data 23/05/2012.

Il Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia è stato previsto dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FSE 2007-2013 (Asse II "Occupabilità") con l'obiettivo di consentire l'accesso al credito a soggetti in possesso di un progetto di investimento ma normalmente considerati "non bancabili", in quanto privi delle garanzie necessarie. Ulteriore obiettivo è stato quello di promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale, premiando l'attivazione femminile e delle classi giovanili.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. 2934, la Regione ha inoltre approvato sia il Piano delle attività (Business Plan), sia le "Direttive di Attuazione", nelle quali sono richiamati:

- 1) le finalità dei finanziamenti, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FSE 2007-2013, nell'attuazione di operazioni di microcredito come definite dal Testo Unico Bancario all'Art. 111;
- 2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- 3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;



- 4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- 5) la durata degli Accordi.

Le Direttive di Attuazione disciplinano, tra l'altro, le modalità di controllo e monitoraggio.

Come previsto dall'Art. 2 delle Direttive di attuazione i soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003):

- attive da almeno sei mesi, (Microimprese operative) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come di seguito specificato.

Sono considerate imprese non bancabili le imprese che soddisfino contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:

- non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
- non generano un fatturato annuale superiore a € 240.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 20.000);
- non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	25.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SDD Sepa Direct Debit con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.



L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha eseguito l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di finanziamento.

Puglia Sviluppo, ha provveduto ad adottare i provvedimenti di ammissione a finanziamento e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di finanziamento con i beneficiari ammessi.

Per tutte le iniziative ammissibili, Puglia Sviluppo ha erogato servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare il beneficiario nel corso della fase di realizzazione degli investimenti, con lo scopo di affiancare l'impresa nel percorso di avvio del progetto agevolato, al fine ultimo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate. L'assistenza tecnica ha una durata massima di 24 mesi a partire dal provvedimento di ammissione a finanziamento.

Puglia Sviluppo procede ai controlli sui finanziamenti concessi dal Fondo ai destinatari finali in conformità con quanto indicato nel Manuale dei controlli di Primo livello del Programma Operativo regionale 2007-2013 Fondo Sociale Europeo e in ragione di quanto disposto dalle proprie procedure interne. In ogni caso, Puglia Sviluppo procede alla verifica amministrativa su tutti i destinatari dei finanziamenti del Fondo mediante controlli documentali con la compilazione di specifiche *check list*.

Ulteriori verifiche in ordine alla conformità alle norme comunitarie e nazionali delle spese liquidate sono effettuate attraverso verifiche in loco su base campionaria di singole operazioni in corso.

Al 21/11/2016 Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.127 domande presentate, con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 602 domande;

Esaminabili: 2.525 domande.

Delle 2.525 domande esaminabili, 391 imprese hanno rinunciato al finanziamento, per 2.103 è stato effettuato un colloquio istruttorio e formalizzata l'istanza di finanziamento. Di tali istanze, 1.463 sono risultate ammissibili, 534 non ammissibili. Vi sono 106 istanze al momento in corso di istruttoria e 46 per le quali è pervenuta rinuncia dopo il colloquio istruttorio.

È stato adottato il provvedimento di concessione per 1.445 imprese. Sono stati effettuati 1.415 incontri di assistenza tecnica contestuali alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento. Sono state effettuate erogazioni in favore di 1.272 imprese per complessivi Euro 28.163.655,69.

Durante l'attuazione della misura, la società si è resa conto della necessità di avviare una campagna di comunicazione, attraverso la partecipazione a numerosi incontri territoriali svolti in collaborazione con le Associazioni di Categoria e con Enti Locali.

Al fine di promuovere la diffusione del Microcredito, Puglia Sviluppo si è avvalsa della collaborazione di una rete di sportelli qualificata e capillarmente diffusa sul territorio in grado di offrire servizi di informazione e assistenza all'utenza.

Attraverso gli incontri è stato possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze di accesso al fondo da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti. Ciò ha consentito di



ottimizzare l'efficienza gestionale dello strumento di ingegneria finanziaria, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creino sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- istruttoria delle istanze di finanziamento;
- adozione dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti;
- stipula dei contratti di finanziamento;
- erogazione dei finanziamenti;
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti.
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Nel corso dell'attuazione dello strumento sono state poste in essere alcune modifiche alla disciplina prevista. Di seguito si riportano i principali *step*:

- A. Con Deliberazione del 18 ottobre 2013, n. 1969 la Giunta Regionale ha approvato l'Aggiornamento al Piano delle attività e la Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia. Alla luce delle modifiche introdotte, hanno potuto presentare domanda di finanziamento anche le microimprese costituite da più di cinque anni e le microimprese che offrono servizi turistici di alloggio (B&B in forma imprenditoriale, affittacamere, ecc.), quelle di ristorazione (bar, gelaterie, pasticcerie, pub, ristoranti, ecc.) e quelle che offrono servizi di trasporto e magazzinaggio. Con la suddetta Delibera, la Giunta Regionale ha stanziato ulteriori 12 milioni di euro, portando la dotazione complessiva del Fondo a 42 milioni di euro.
- B. Con Deliberazione del 16 dicembre 2014, n. 2694 la Giunta Regionale ha approvato l'ulteriore Aggiornamento al Piano delle attività e la Modifica delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia. Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi, la Giunta Regionale ha deliberato l'aggiornamento al Piano delle attività del Fondo e delle Direttive prevedendo i seguenti aggiornamenti:
 - a. l'ammissibilità ai finanziamenti delle microimprese commerciali;
 - b. la modifica del requisito di impresa non bancabile per l'indicatore del fatturato portando lo stesso all'importo di € 240.000,00.

Con la suddetta Delibera la Giunta Regionale ha stanziato ulteriori 17 milioni di euro, portando la dotazione complessiva del Fondo a 59 milioni di euro.

Inoltre la Giunta Regionale con il medesimo atto ha deliberato la non applicabilità alla misura del disposto normativo di cui all'Art. 111 del Testo Unico Bancario.

6.2 FONDO NUOVE INIZIATIVE D'IMPRESA

La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 151 del 19 novembre 2013 ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione della misura Nidi e del relativo strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006:



1. Fondo Nuove iniziative d'Impresa, con dotazione di Euro € 25.758.419,43;
2. Dotazione di € 28.240.000,00 per l'erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni dirette.

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) è prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione – Linea di intervento 6.1.5) con l'obiettivo di consentire la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro. La misura dispone di una dotazione finanziaria complessiva di circa € 54 milioni.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione delle agevolazioni e dello strumento di ingegneria finanziaria è disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013.

L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato, in data 20/11/2013, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, la Regione Puglia ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento e ha disciplinato:

- 1) le finalità delle agevolazioni, individuate nell'attuazione di una specifica linea di intervento del PO FESR 2007-2013, Asse VI, Linea di intervento 6.1.5;
- 2) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- 3) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- 4) le modalità di utilizzo degli interessi maturati sulla dotazione del Fondo, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
- 5) la durata degli Accordi.

Con la medesima Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013 è stato approvato il Piano delle attività (Business Plan) relativo alla misura Nidi, presentato alla Regione Puglia dalla società Puglia Sviluppo S.p.A.

Come previsto dall'Art. 2 dell'Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 20 del 13/02/2014, la misura è stata destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003) prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

Le Nuove Iniziative d'Impresa devono essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie:

- a) giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- b) donne di età superiore a 18 anni;
- c) soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;



- d) persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- e) i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto è pari al 100% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto è pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non possono superare l'importo massimo di €120.000,00 e sono costituite da:

- a) un contributo a fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati;
- b) un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati.

È concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

I finanziamenti concessi sono erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:

Importo minimo:	5.000 Euro
Importo massimo:	60.000 Euro
Durata massima:	60 mesi più preammortamento della durata di 6 mesi.
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non sono richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata semplificata e per le associazioni professionali, nel caso in cui il patrimonio non sia proporzionato all'entità del finanziamento concesso.



L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento è "a sportello" e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha attuato l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Durante la fase istruttoria è stato previsto un colloquio, con ogni proponente, che ha avuto la finalità di valutare la fattibilità del progetto e le competenze professionali dei richiedenti in rapporto all'iniziativa da avviare.

Puglia Sviluppo, ha provveduto periodicamente ad adottare i provvedimenti di ammissione alle agevolazioni e, successivamente, a sottoscrivere il contratto di concessione delle agevolazioni con i beneficiari ammessi.

Al 21/11/2016 Puglia Sviluppo ha concluso la verifica di esaminabilità per 3.680 domande presentate, con i seguenti esiti:

Non esaminabili: 1.172 domande;

Esaminabili: 2.508 domande.

Delle 2.508 domande esaminabili, 337 imprese hanno rinunciato alla richiesta di accesso alle agevolazioni, per 2.088 è stato effettuato il colloquio e formalizzata l'istanza di agevolazione. Di tali istanze, 1.127 sono risultate ammissibili, 816 non ammissibili e 75 sono state oggetto di rinuncia da parte del soggetto proponente. Vi sono 70 istanze al momento in corso di istruttoria.

Per le istanze ammissibili è stata data comunicazione ai proponenti al fine di acquisire la documentazione necessaria all'adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni. Hanno fornito tale documentazione n.1.029 imprese, per le quali è stato adottato il provvedimento di concessione. Sono stati stipulati n.952 contratti di concessione delle agevolazioni e sono state disposte: la prima erogazione in favore di 929 imprese, per un importo totale pari a circa 11.183.000 euro, la seconda erogazione in favore di 713 imprese, per un importo totale di circa 17.051.000 euro, dei quali il 50% nella forma del prestito rimborsabile e il 50% nella forma del contributo in conto impianti, la terza erogazione a saldo, ed a seguito di verifica in loco presso tutte le imprese, in favore di 389 imprese, per un importo totale di circa 4.419.000 euro. Sono stati erogati i contributi in conto esercizio nei confronti di 275 imprese, per un importo totale di circa 1.200.000 euro.

Le principali criticità riscontrate, durante l'attuazione della misura, sono state generate dall'elevato numero di domande di accesso da istruire e dall'esigenza di procedere alla rendicontazione di quattro richieste di erogazione per ciascun progetto ammesso alle agevolazioni. Tali esigenze hanno comportato la necessità di adeguare ulteriormente la struttura organizzativa della commessa, al fine di contenere i tempi di attesa da parte dei proponenti.

Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione.
- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari



- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative della misura, Puglia Sviluppo ha continuato ad offrire alla Regione Puglia collaborazione per un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FESR, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere.

Attraverso gli incontri è stato possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti. Ciò ha consentito di ottimizzare l'efficienza gestionale della misura, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creassero sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

6.3 FONDO MUTUI PMI TUTELA DELL'AMBIENTE

Con Delibera della Giunta regionale n. 2728 del 18 dicembre 2014, modificata con DGR n. 915 del 06/05/2015, La Regione Puglia ha costituito uno strumento di ingegneria finanziaria, ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, nella forma del Fondo mutui per la tutela dell'ambiente, affidandone la gestione alla società Puglia Sviluppo S.p.A., nell'ambito dell'Azione 2.4.2. P.O. FESR 2007/2013.

Lo strumento finanziario era associato alla concessione di aiuti nella forma di sovvenzioni dirette e prevedeva un cofinanziamento privato per un tasso di partecipazione aggregato del 35%.

La copertura finanziaria dei piani di investimento era prevista nelle seguenti percentuali:

- i) 35% mutuo a carico del Fondo Mutui;
- ii) 30% sovvenzione diretta;
- iii) 35% mutuo a carico della banca finanziatrice.

Al fine di dare attuazione alla misura fu prevista una fase di interlocuzione con il sistema bancario regionale, finalizzata a definire le modalità di gestione dei flussi finanziari, da indicare in uno specifico protocollo, ove fossero disciplinate le seguenti misure minime:

1. presentazione dell'istanza di partecipazione alla banca finanziatrice da parte dell'impresa proponente;
2. ricezione da parte della banca finanziatrice del flusso documentale previsto ai fini della valutazione istruttoria e condivisione con Puglia Sviluppo;
3. delibera del finanziamento nella forma del mutuo, ad un tasso conforme al mercato, da parte della banca finanziatrice, sulla base delle valutazioni istruttorie sulla solidità economico-patrimoniale dell'operatore, nonché sulla sostenibilità del piano finanziario prospettico, tenuto conto del merito di credito (possibilità di condizionare la delibera all'ottenimento della concessione di cui al successivo punto 4).
4. delibera della concessione degli aiuti nella forma di mutuo e della concessione provvisoria degli aiuti nella forma di sovvenzione diretta, provvedendo a trasferire alla banca la quota di mutuo a carico del Fondo (Prestito con condivisione del rischio) da parte di Puglia Sviluppo, sulla base delle valutazioni istruttorie sulla coerenza tecnica ed



economica del progetto, nonché sull'ammissibilità delle voci di spesa. Maturazione sul mutuo a carico del Fondo di interessi nella misura del tasso di riferimento.

5. erogazione da parte della banca dei mutui di cui ai punti 3) e 4) e gestione dei rimborsi delle rate in ammortamento.
6. restituzione da parte della banca delle rate in ammortamento a valere sul Fondo Mutui a Puglia Sviluppo su base semestrale.

I beneficiari degli aiuti erano le PMI singole e i consorzi (Reti di aziende, ATS, raggruppamenti in generale), come da definizione di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, con sede operativa nella regione Puglia. La concessione degli aiuti era prevista esclusivamente per la realizzazione di nuovi impianti.

Il progetto di investimento iniziale doveva essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli "obiettivi di risparmio di energia primaria utilizzata" prefissati dal Soggetto Proponente.

Le domande di agevolazione avrebbero dovuto riguardare progetti di investimento iniziale di importo minimo pari a Euro 100 mila, per le tipologie di seguito descritte:

- a) Linea cogenerazione;
- b) Linea risparmio energetico;
- c) Linea produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'importo massimo del progetto, indipendentemente dall'ammontare delle spese ammissibili, era stato stabilito in € 4.000.000 euro per le medie imprese e € 2.000.000 euro per le piccole imprese.

Il bando è stato operativo dal 29 giugno 2015 e, alla data del 31 luglio 2016, è stata registrata la presenza di n. 5 domande.

Nel corso del primo semestre 2016, la Regione ha ricevuto diverse richieste da parte del partenariato e dal sistema bancario che non si è rivelato pronto ad attuare lo strumento con le modalità precedentemente definite.

A seguito di un'ulteriore interlocuzione, sono emerse le seguenti criticità evidenziate dal sistema bancario relativamente all'operatività del Fondo:

1. la durata prevista dell'ammortamento a 6 anni, non avrebbe consentito alle imprese di rientrare degli investimenti effettuati e, quindi, non sarebbero state in grado di pagare le rate del finanziamento nel corso del tempo;
2. la durata del preammortamento a 12 mesi, non sarebbe stata in alcuni casi in linea con la previsione dell'Avviso di completare gli interventi in 18 mesi, specialmente se si fosse trattato di investimenti in opere murarie e sull'involucro edilizio;
3. veniva richiesta la possibilità di erogare il finanziamento in tranches in base allo stato di avanzamento dei lavori (specialmente nel caso di opere murarie);
4. le limitazioni riferite al 60% su produzione di energia da fonti rinnovabili ed il 40% sulla cogenerazione apparivano troppo stringenti.

Pertanto, nel corso della seconda metà del 2016, la Regione ha sospeso l'operatività del bando in attesa della definizione di un nuovo strumento, per il periodo di Programmazione 2014/2020, che recepisce le lezioni apprese.

7. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA, NELLA FORMA DELLE GARANZIE, NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Nell'ambito P.O. FESR Puglia 2007/2013 ed, in particolare, dell'Asse VI, la Regione ha attuato misure volte a contrastare il credit crunch e a favorire l'accesso al credito delle PMI regionali.



In tale contesto, la Regione ha attuato una specifica azione, ossia l'Azione 6.1.6 "Aiuti in forma di garanzia di credito (CONFIDI)", per sostenere lo sviluppo di garanzie collettive aziendali da parte dei consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi - Confidi - delle PMI, al fine di favorire lo sviluppo delle Piccole Medie Imprese attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito.

Attraverso la su menzionata azione, sono stati concessi contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei Consorzi fidi. L'Azione è stata attuata selezionando i Confidi sulla base di specifici bandi ed avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L'Azione 6.1.6 ha rivestito un ruolo determinante nelle strategie di supporto all'accesso al credito avviate dalla Regione Puglia, in quanto, oltre a favorire operazioni di credito intraprese dalle imprese in una fase di crisi, lo strumento ha favorito l'evoluzione delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi in direzione di un'ulteriore spinta verso la concentrazione e la qualificazione dell'offerta.

Inoltre, la Regione ha attuato un'altra azione (azione 6.1.13) con la quale ha inteso sostenere il rafforzamento delle fonti di finanziamento delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di garanzia e del Fondo Tranchéd cover, ai sensi degli articoli 44 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e degli articoli 43 e seguenti del Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione.

7.1 FONDO TRANCHED COVER E FONDO FINANZIAMENTO DEL RISCHIO

Struttura del Fondo Tranchéd cover

Gli interventi agevolativi della Regione Puglia si sono configurate anche come operazioni di copertura a fronte delle "prime perdite" di un portafoglio segmentato (*tranchéd*) di crediti.

All'uopo, l'Ente pubblico ha costituito un Fondo che ha operato tipicamente con una logica di "moltiplicatore", rilasciando garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili.

Le strutture "tranchéd"³ sono trattate – ai fini prudenziali⁴ – alla stregua delle operazioni di cartolarizzazione, anche se non prevedono l'emissione di titoli o di attivi (come le cartolarizzazioni tradizionali) o cessioni del rischio di credito (come nelle cartolarizzazioni sintetiche), ma semplicemente la partecipazione del rischio, attraverso forme di protezione del credito (di tipo reale o personale), di una componente di rischio che sopporta le "prime perdite" del portafoglio stesso.

In particolare, la cartolarizzazione si definisce come un'operazione in cui il rischio di credito associato a un portafoglio di esposizioni è diviso in segmenti aventi le due seguenti caratteristiche:

- a) i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione dipendono dalla *performance* del portafoglio di esposizioni;

³Cfr. D'Auria C. *Le operazioni di Tranchéd cover per l'efficiente allocazione delle risorse pubbliche a favore delle PMI - Il caso della Regione Puglia*, 07/2013 Newsletter Moderari s.r.l., nonché D'Auria C. *Nuove istruzioni operative del Fondo di Garanzia per le PMI e Focus sulle innovazioni introdotte in materia di garanzia di portafoglio*, 03/2014 Newsletter Moderari s.r.l.

⁴ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, che insieme costituiscono il c.d. "CRD IV package", attuati in Italia con la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

(footnote continued)



- b) la subordinazione dei segmenti determina la distribuzione delle perdite nel corso della durata dell'operazione.

L'operazione di cartolarizzazione sintetica, poi, è definita come una "cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio è realizzato mediante l'utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali e le esposizioni oggetto della cartolarizzazione restano esposizioni dell'ente cedente" per cui si ritenga "che vi sia protezione del credito di tipo reale o personale". Pertanto, perché si possa identificare un'operazione "tranchè", ossia segmentata, condizione, necessaria e sufficiente, è che si possano individuare almeno due diversi profili di rischio, qualificabili - utilizzando il linguaggio tipico delle operazioni di cartolarizzazione - come *junior* e *senior*. Il rischio della *tranche junior* esposto alle "prime perdite" è coperto da una garanzia pignorizia, costituita nella forma del *cash collateral*⁵; il rischio *senior* rimane, invece, in capo alla banca *originator* del portafoglio che sopporta le perdite registrate dal medesimo portafoglio dopo l'esaurimento della *tranche junior*. È possibile, peraltro, l'intervento di ulteriori garanzie a copertura di classi segmentate *mezzanine*⁶ aventi grado di subordinazione minore rispetto alla *tranche junior* e maggiore rispetto alla *tranche senior*. I benefici dell'operazione sono stati in sintesi:

1. Per le piccole e medie imprese (PMI): aumento delle disponibilità di credito (Principio comunitario dell'Accesso aumentato al finanziamento); riduzione del costo del finanziamento quale effetto della traslazione sul *pricing* del minore assorbimento patrimoniale e della protezione del rischio con fondi pubblici; miglioramento della qualità del credito e dei profili di rischio delle PMI.

2. Per la banca *originator*: abbattimento dell'assorbimento patrimoniale ed efficientamento dei rischi assunti attraverso forme innovative di protezione del credito.

3. Per il territorio di riferimento: tendenza al superamento degli specifici fallimenti del mercato del capitale di rischio ed all'allineamento tra la domanda e l'offerta di capitale di rischio.

Le strutture "tranchè" consentono di ridurre in maniera significativa i requisiti patrimoniali, purché sia verificata la condizione per cui sulla parte del portafoglio non coperta dalla garanzia (reale o personale) sulla prima perdita sia possibile avere o calcolare un *rating*. Ad ogni *rating* viene associato un coefficiente di ponderazione che consente alle banche di giovare dei benefici inerenti all'abbattimento dell'assorbimento patrimoniale.

Il Fondo Tranchè cover è stato gestito dalla società in house Puglia Sviluppo S.p.A.

Sono stati emanati n. 2 avvisi:

- 1° Avviso Tranchè cover (16 agosto 2012 – BURP n. 119)
- 2° Avviso Tranchè cover (2 gennaio 2014 – BURP n. 1)

L'intervento di Puglia Sviluppo si è concretizzato mediante l'impiego delle risorse del Fondo Tranchè Cover nella costituzione in pegno di un *Cash collateral*, depositato su un apposito conto corrente aperto presso l'*Originator*, a copertura delle "prime perdite" registrate sul portafoglio delle esposizioni creditizie erogate in favore di PMI, per un importo pari alla parte garantita dal Fondo medesimo della *tranche junior* (80%).

⁵ Il *cash collateral* (*junior* e *mezzanine*) indica il fondo monetario costituito in pegno in favore del soggetto erogante (*originator*), rispettivamente, a copertura di *tranches junior* e/o di *tranches mezzanine* del portafoglio finanziario.

⁶ La *tranche mezzanine* indica, in funzione della copertura del rischio per segmenti, la quota del portafoglio, garantita dal *mezzanine cash collateral*, avente grado di subordinazione minore rispetto alla *tranche junior* e maggiore rispetto alla *tranche senior*.



Struttura del Fondo FINANZIAMENTO DEL RISCHIO.

Al fine di sostenere l'accesso al credito, alla luce delle innovazioni nell'ambito della normativa comunitaria, nazionale e regionale, la Regione con DGR 1788 del 06/08/2014 ha introdotto una nuova misura di finanziamento del rischio nella forma del "Fondo Finanziamento del rischio in favore delle PMI", mediante uno strumento finanziario ai sensi degli articoli 37, 38, 40 e 41 del Regolamento UE n. 1303/2013. La gestione del Fondo è stata affidata a Puglia Sviluppo S.p.A.

All'uopo, è stato emanato un avviso pubblico (21 agosto 2014 - BURP n. 113) denominato anche "3° Avviso Tranched cover". L'intervento è stato attuato attraverso le seguenti modalità:

- a. Il conferimento di una dotazione finanziaria in favore dell'originator, per una quota pari al 30% ovvero al 20% del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa al rischio di credito per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.
- b. La costituzione in pegno di un junior cash collateral, che sarà depositato presso l'originator; la suddetta garanzia opera a copertura delle prime perdite registrate sulla quota residua del 70% ovvero del 80% del portafoglio di esposizioni creditizie.

Puglia Sviluppo è intervenuta con una garanzia di tipo tranched cover a copertura delle prime perdite della classe junior del portafoglio, con esclusione della quota di rischio imputabile alla dotazione finanziaria (20% o 30% in caso di partecipazione dei confidi).

L'originator ha potuto, ove lo avesse previsto, usufruire di una tranche mezzanine con l'intervento di confidi sulla quota del portafoglio di esposizioni creditizie con esclusione delle quote di rischio imputabili alle dotazioni finanziarie (30%).

Di seguito si riportano le caratteristiche dei tre avvisi cd. Tranched cover, a valere sui Fondi "Tranched cover" e "Finanziamento del rischio":



Piano Industriale Triennale 2018-2020

42

VOCI	REGIONE PUGLIA		
	AVVISO 16 AGOSTO 2012	AVVISO 2 GENNAIO 2014	AVVISO 21 AGOSTO 2014
Disponibilità Fondo	€ 9.000.000,00	€ 15.800.000,00	€ 125.000.000,00
Prestito con condivisione del rischio		conferimento del prestito con condivisione del rischio (<i>risk sharing loan</i>)	conferimento del prestito con condivisione del rischio (<i>risk sharing loan</i>)
Tipologia della Garanzia	Intervento di Puglia Sviluppo a garanzia delle prime perdite del portafoglio creditizio - tranches junior (max 80%)	Intervento di Puglia Sviluppo a garanzia delle prime perdite del portafoglio creditizio - tranches junior (max 80%).	Intervento di Puglia Sviluppo a garanzia delle prime perdite del portafoglio creditizio - tranches junior (max 80%).
		Intervento (eventuale) dei Confidi a garanzia delle perdite registrate su tranches mezzanine (max 80%).	Intervento (eventuale) dei Confidi a garanzia delle perdite registrate su tranches mezzanine (max 80%).
Spessore delle tranches	Tranche junior: 10% del portafoglio creditizio.	Tranche junior: - 10% se non è previsto intervento del Confidi con sottoscrizione della mezzanine; - 7% se è previsto l'intervento del Confidi con sottoscrizione della mezzanine.	Tranche junior: - 10% se non è previsto intervento del Confidi con sottoscrizione della mezzanine; - 8% se è previsto l'intervento del Confidi con sottoscrizione della mezzanine.
		Tranche mezzanine (eventuale): 6% del portafoglio creditizio .	Tranche mezzanine (eventuale): 7% del portafoglio creditizio .
Ulteriori garanzie		Possibilità di acquisire ulteriori garanzie (reali e personali)	Possibilità di acquisire ulteriori garanzie (reali e personali)
Caratteristiche portafoglio creditizio	Importi singoli finanziamenti: da € 50.000,00 ad € 1.000.000,00	Importi singoli finanziamenti: da € 50.000,00 ad € 1.000.000,00, ad eccezione dei finanziamenti per il consolidamento passività a breve che non devono superare € 400.000,00.	Importi singoli finanziamenti: da € 50.000,00 ad € 1.000.000,00, ad eccezione dei finanziamenti per l'attivo circolante ed il consolidamento passività a breve che non devono superare € 400.000,00.
Finalità dei finanziamenti	a) Prestiti finalizzati agli investimenti di imprese innovative;	a) Prestiti finalizzati agli investimenti di imprese innovative;	a) Prestiti finalizzati agli investimenti di imprese innovative;
	b) Prestiti per la realizzazione di investimenti iniziali;	b) Prestiti per la realizzazione di investimenti iniziali;	b) Prestiti per la realizzazione di investimenti iniziali;
	c) Prestiti finalizzati all'attivo circolante salvo buon fine);	c) Prestiti finalizzati all'attivo circolante salvo buon fine);	c) Prestiti finalizzati all'attivo circolante salvo buon fine);
		d) Prestiti finalizzati all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale;	d) Prestiti finalizzati all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale;
		e) Prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario.	e) Prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario.

Caratteristiche avvisi cd. *tranchet cover*

Struttura del Fondo FINANZIAMENTO DEL RISCHIO nella forma del RISK SHARING LOAN

Nell'ambito del nuovo Framework legislativo in materia di strumenti finanziari⁷, il Regolamento (UE) n. 964/2014 (Off the shelf) disciplina, tra gli strumenti finanziari standardizzati, il prestito con condivisione del rischio di portafoglio (risk

⁷ Il nuovo framework in materia di strumenti finanziari è composto dai seguenti regolamenti:

(footnote continued)



sharing loan) che assume la forma di un fondo di credito costituito da un intermediario finanziario con un contributo del programma operativo e da un contributo dell'intermediario finanziario pari ad almeno il 25% del fondo di credito. Il fondo di credito finanzia un portafoglio di nuovi prestiti.

Il prestito con condivisione del rischio è definito come strumento adeguato a sostenere la crescita delle PMI in quanto, fornendo agli intermediari finanziari un contributo di finanziamento e la condivisione del rischio di credito, consente alle imprese di accedere a nuovi finanziamenti a condizioni preferenziali in termini di riduzione del tasso di interesse e/o di riduzione delle garanzie.

Con DGR 2063 del 27/11/2015, la Regione ha approvato l'attivazione del Fondo Finanziamento del rischio anche nella forma del prestito a rischio condiviso (risk sharing loan) in maniera conforme al Regolamento UE n. 964/2014 (off the shelf), approvando le modifiche al Piano delle Attività approvato con DGR 1104/2012 e modificato con DGR 1788/2014, nonché lo schema di Addendum all'Accordo di finanziamento del 16/10/2014.

Puglia Sviluppo, pertanto, ha emanato un avviso pubblico a valere sul fondo finanziamento del rischio nella forma del risk sharing loan (BURP n. 56 del 3/12/2015).

L'intervento della Regione è attuato attraverso il conferimento di un prestito con condivisione del rischio in favore del soggetto finanziatore, per una quota pari al massimo al 50%, di "Pacchetti" di finanziamenti.

La Regione partecipa al rischio di credito per una quota pari al massimo al 50% dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.

Il prestito con condivisione del rischio è gestito dai soggetti finanziatori secondo la logica dei Fondi di terzi in amministrazione.

Il portafoglio di esposizioni creditizie deve essere costituito da un insieme di finanziamenti per: - prestiti per investimenti iniziali (attivi materiali ed immateriali); - prestiti a sostegno dell'attivo circolante (ad es. scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti Salvo Buon Fine - SBF, acquisizioni di commesse); - prestiti finalizzati all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale.

Nei primi mesi del 2016, è stata condotta, con il supporto di Puglia Sviluppo, un'indagine sulla base dei dati provvisori a disposizione della Regione Puglia, nonché sulla scorta di un questionario sottoposto ad un campione di 38 imprese

-
- Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi.
 - Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Common Provision Regulation - CPR) recante disposizioni comuni in materia dei fondi strutturali e di investimento europei - SIE.
 - Regolamento (UE) n. 964/2014 (*Off the shelf*) di esecuzione del CPR, per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari.

La disciplina, peraltro, è completata dai Regolamenti relativi ai singoli fondi SIE, nonché dalla normativa applicabile in materia di aiuti di stato.

(footnote continued)



beneficiarie, per verificare se ci sia stato effettivamente un miglioramento delle condizioni di accesso al credito, nonché per valutare il grado di efficacia dello strumento in termini di addizionalità finanziaria ed economica.

Con riferimento all'addizionalità finanziaria, si specifica che essa si verifica laddove l'impresa, in mancanza dello strumento finanziario, non sarebbe stata in grado di accedere al credito (*pure additionality*) ovvero avrebbe ottenuto un finanziamento di importo inferiore rispetto a quello percepito grazie allo strumento finanziario (*partial additionality*). In quest'ultimo caso, l'importo dell'addizionalità è dato dalla differenza tra l'ammontare del prestito a valere sul Fondo e l'ammontare del finanziamento alternativo disponibile.

Secondo la letteratura economica⁸, sulla base di una valutazione di un campione di imprese beneficiarie, per verificare l'efficienza dello strumento finanziario in termini di addizionalità finanziaria, occorre che si riscontrino la sussistenza di tale addizionalità (*pure o partial*) almeno per il 60% delle imprese campionate, anche se sarebbe preferibile che tale percentuale si attestasse tra l'80% e il 90%.

Con riferimento al campione di imprese oggetto dell'indagine di Puglia Sviluppo:

1. in merito all'ammontare complessivo dei finanziamenti che non sarebbero stati erogati in normali condizioni di mercato e, quindi, senza l'intervento dello strumento finanziario, risulta che l'addizionalità finanziaria dello strumento è pari al 68,44% dei finanziamenti complessivamente erogati;
2. per ciò che concerne le imprese che hanno dichiarato che senza l'intervento dello strumento non avrebbero avuto accesso al credito ovvero avrebbero beneficiato di un prestito di importo inferiore rispetto a quello ottenuto, risulta che il 71,1% delle imprese ha beneficiato di addizionalità finanziaria (*pure o partial*).

Considerando che l'addizionalità finanziaria, misurata nella maniera descritta sopra, rientra in un *range* di coefficienti tra il 68,44% e il 71,1%, si può affermare che lo strumento raggiunge l'obiettivo di favorire l'accesso al credito delle PMI locali.

L'addizionalità economica, invece, indica quali sono gli effetti economici di cui hanno usufruito le imprese beneficiarie. In particolare, grazie ai finanziamenti a valere sul "Fondo Tranched cover", il 63,2% delle imprese oggetto dell'indagine ha incrementato il volume di scorte e magazzino, il 75,4% ha beneficiato di un aumento di profitti, il 68,4% ha registrato un incremento in termini di reddito operativo, nonché il 76,3% ha potuto adottare nuovi processi di business. Si può affermare, quindi, che il "Tranched cover" stia dimostrando di avere un impatto positivo in termini di crescita economica.

Si segnala, inoltre, un ulteriore effetto dell'intervento delle operazioni "tranched cover" sul sistema del credito locale, in termini di recupero del *gap* di educazione finanziaria. Si tratta di un effetto indiretto volto a creare e a consolidare i rapporti sinergici tra gli *stakeholders*.

Le operazioni "tranched cover", infatti, hanno ridisegnato l'approccio dei rapporti tra banche, Confidi e imprese, determinando il superamento del circuito tradizionale "Impresa-Banca-Confidi" e affermando il circuito "Impresa-Confidi-Banca". Nel contesto di tale circuito occorre evidenziare il ruolo diretto dei Confidi che si sostanzia nella copertura del rischio creditizio della classe *mezzanine* dei portafogli con un tasso di garanzia dell'80%.

⁸J. Levitsky, *Best practice in credit guarantee schemes*, "The Financier", 4 (1&2), 1997 e Graham Bannock and Partners LTD, *Credit Guarantee e Schemes for small business lending. - A global perspective*, Londra, 1997.



In buona sostanza, l'intervento ha avuto un impatto anche sulla qualità dei rapporti tra gli *stakeholders*, attraverso la collaborazione pro-attiva tra banche e Confidi nella costruzione dei portafogli finanziari. Ne consegue un miglioramento della qualità del credito e dei profili di rischio delle PMI pugliesi, al fine di facilitarne ulteriormente l'accesso al credito.

In conclusione, si può affermare che le operazioni "tranché cover" stanno generando effetti positivi sul tessuto imprenditoriale locale⁹.

Naturalmente, qualche miglioramento allo strumento finanziario dovrà essere apportato. In particolare, occorrerà garantire alle PMI locali benefici in termini di semplificazione e velocità relativamente al processo di erogazione dei prestiti, poiché quanto più sono lunghi i tempi di erogazione e/o complesse le procedure, tanto minore risulta la convenienza per banche e imprese ad usufruire di tale strumento.

È necessario, inoltre, implementare un piano di comunicazione che abbia un impatto maggiore sulle imprese locali, in termini di conoscenza dello strumento.

La nuova struttura della programmazione comunitaria 2014-2020, peraltro, spinge a un maggiore utilizzo degli strumenti finanziari poiché considerati una efficiente alternativa al tradizionale sistema di finanziamento basato sulle sovvenzioni. Le logiche di condivisione del rischio, attraverso il coinvolgimento degli intermediari finanziari generano virtuosi meccanismi di leva, con il risultato di ampliare la disponibilità del debito e facilitare l'accesso al credito.

Il finanziamento mediante prestito con condivisione del rischio può rappresentare uno strumento efficace per le PMI in un contesto di limitata disponibilità di finanziamenti o di scarsa propensione al rischio degli intermediari finanziari rispetto a determinati settori o tipi di PMI.

Il *risk sharing loan* con riferimento ad importi limitati risulta avere maggiore efficienza in quanto rivolto a banche di minori dimensioni che, a fronte del beneficio di prestiti con condivisione del rischio, possono trasferire, con maggiore immediatezza, il vantaggio finanziario ai destinatari finali (PMI regionali) sotto forma di una riduzione del tasso di interesse.

Nella pagina successiva si riportano i dati rivenienti dalla chiusura dei portafogli a valere sui n. 3 avvisi cd. Tranché cover, nonché sull'avviso "Risk sharing loan".

⁹Si segnala che, al termine del periodo entro il quale deve essere costituito il Portafoglio finanziario (cd. *ramp up*), saranno realizzate valutazioni *ex post* sull'attuazione dello strumento, in linea con le indicazioni fornite dalla Commissione europea.



Piano Industriale Triennale 2018-2020

1° E 2° AVVISO TRANCED COVER

AWISO	ORIGINATOR	CASH COLLATERAL AGGIUDICATO (€)	CASH COLLATERAL TRASFERITO (€)	DOTAZIONE FINANZIARIA AGGIUDICATA (€)	DOTAZIONE FINANZIARIA TRASFERITA (€)	PORTAFOLIO COMPLESSIVO DA SVILUPPARE	FINANZIAMENTI EROGATI (€)	SAL SU EROGATO (%)	PMI AGEVOLATE (N.)
1°	UNICREDIT	3.200.000,00	2.880.000,00			40.000.000,00	28.156.290,00	70%	170
	MPS	2.939.320,24	2.939.320,24	10.012.138,50	10.012.138,50	62.500.000,00	62.500.556,00	100%	257
2°	BPB	5.170.576,26	5.170.576,26	10.367.796,80	10.367.796,80	75.000.000,00	75.441.854,19	101%	325
	BPPB	1.000.000,00	1.000.000,00			12.500.000,00	12.584.146,00	101%	56
TOTALI		12.309.896,50	11.989.896,50	20.379.935,30	20.379.935,30	190.000.000,00	178.682.846,19	94%	808

3° AVVISO TRANCED COVER

AWISO	ORIGINATOR	CASH COLLATERAL AGGIUDICATO (€)	CASH COLLATERAL TRASFERITO (€)	DOTAZIONE FINANZIARIA AGGIUDICATA (€)	DOTAZIONE FINANZIARIA TRASFERITA (€)	PORTAFOLIO COMPLESSIVO DA SVILUPPARE	FINANZIAMENTI EROGATI (€)	SAL SU EROGATO (%)	PMI AGEVOLATE (N.)
3°	UNICREDIT	1.625.000,00	1.625.000,00	10.875.000,00	10.875.000,00	36.250.000,00	36.245.581,00	100%	148
	MPS	1.625.000,00	1.625.000,00	10.875.000,00	10.875.000,00	36.250.000,00	36.250.000,00	100%	149
	BPB	3.030.000,00	2.272.500,00	7.102.500,00	47.350.000,00	27.746.580,92	27.746.580,92	59%	146
	BPP	3.030.000,00	1.515.000,00	4.735.000,00	47.350.000,00	21.282.185,41	21.282.185,41	45%	123
TOTALI		9.310.000,00	7.037.500,00	40.690.000,00	33.587.500,00	167.200.000,00	121.524.347,33	73%	566

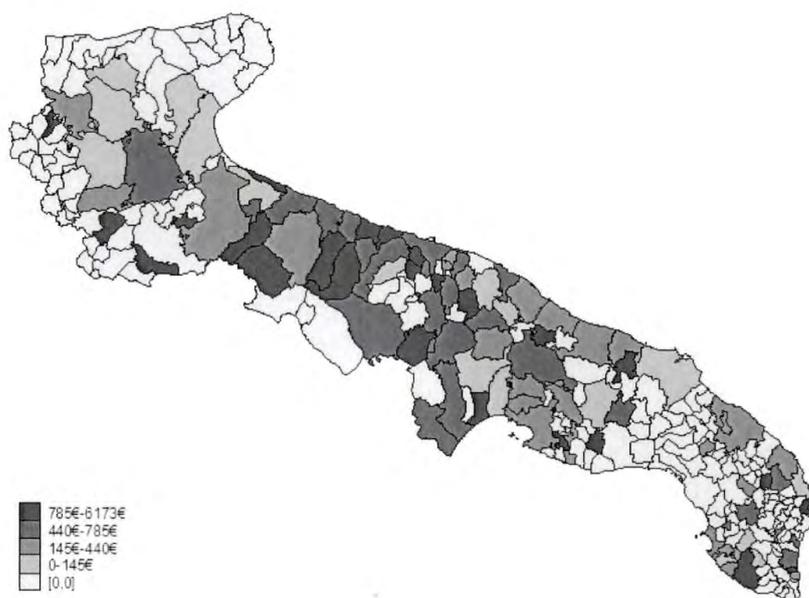
RIEPILOGO 3 AVVISI TRANCED COVER

AWISO	CASH COLLATERAL AGGIUDICATO (€)	CASH COLLATERAL TRASFERITO (€)	DOTAZIONE FINANZIARIA AGGIUDICATA (€)	DOTAZIONE FINANZIARIA TRASFERITA (€)	PORTAFOLIO COMPLESSIVO DA SVILUPPARE	FINANZIAMENTI EROGATI (€)	SAL SU EROGATO (%)	PMI AGEVOLATE (N.)
TOTALE 3 AVVISI	21.619.896,50	18.269.896,50	61.069.935,30	53.967.435,30	357.200.000,00	300.207.193,52	84%	1374



MAPPA DELL'INCIDENZA TERRITORIALE DEI FINANZIAMENTI "TRANCHED COVER"

Finanziamento "Tranched Cover" sul Totale delle Imprese Attive



AVVISO RISK SHARING LOAN

ORIGINATOR	RISK SHARING LOAN TRASFERITO (€)	PORTAFOLIO COMPLESSIVO DA SVILUPPARE (€)	FINANZIAMENTI EROGATI (€)	SAL EROGATO (%)	N. PMI
BPER	5.000.000,00	10.000.000,00	9.900.000,00	99%	75
BCC SANMARZANO	5.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	100%	119
BCC LEVERANO	2.500.000,00	5.000.000,00	-	0%	0
BCC SAN GIOVANNI ROTONDO	2.500.000,00	5.000.000,00	4.805.150,00	96%	49
BCC CASSANO E TOLVE	2.500.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	100%	15
TOTALI	17.500.000,00	35.000.000,00	29.705.150,00	85%	258



7.2 FONDO CONTROGARANZIA

Nell'ambito dell'Asse VI del P.O. 2007/2013, l'azione agevola l'accesso al credito ed il rafforzamento patrimoniale delle microimprese e delle PMI, attraverso lo strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di controgaranzia, ai sensi degli articoli 44 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e degli articoli 43 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione.

Il Fondo di Controgaranzia eroga controgaranzie delle garanzie erogate in favore di microimprese e di PMI da parte di consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi – Confidi.

Si riportano i dati rivenienti dalla chiusura dell'operatività del Fondo.

CONFIDI BENEFICIARIO	RISORSE FONDO	FINANZIAMENTI EROGATI
CONFIDI.IT	5.000.000,00	17.891.800,00

8. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA, NELLA FORMA DEI PRESTITI, NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

La Regione Puglia, facendo proprie le priorità dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020", intende attuare una strategia tesa ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale. In questo contesto, assume particolare importanza l'utilizzo degli strumenti finanziari disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Regione deve affrontare un periodo di restrizione creditizia che, nonostante sembri in parte attenuarsi, probabilmente caratterizzerà anche i prossimi anni, a fronte del fisiologico processo di riduzione di leva finanziaria (*deleveraging*) che interesserà il settore finanziario nazionale.

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, prevede di sostenere l'accesso credito, nonché al mercato dei capitali per finanziare le strategie di investimento, di ricapitalizzazione e di ristrutturazione finanziaria delle PMI pugliesi e promuovere la diffusione di strumenti di finanza complementare rispetto ai tradizionali canali creditizi.

8.1 REGOLAMENTO 1303/2013. VALUTAZIONE EX ANTE A SOSTEGNO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Secondo quanto disposto dall'articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation – CPR), il sostegno di strumenti finanziari è basato su una valutazione ex ante che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere. Tale valutazione ex ante comprende:



- A. Analisi dei fallimenti di mercato, delle condizioni di investimento non ottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici o delle priorità di investimento da affrontare al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici definiti nell'ambito di una priorità e da sostenere mediante strumenti finanziari. Tale analisi si basa sulla metodologia delle migliori prassi disponibili;
- B. Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE, della coerenza con le altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato;
- C. Stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto);
- D. Valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex ante effettuate in passato dagli stati membri, compreso il modo in cui tali lezioni saranno applicate in futuro;
- E. strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- F. Indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo;
- G. Disposizioni che consentano di procedere, ove necessario, al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione di qualsiasi strumento finanziario attuato in base a tale valutazione, qualora varino le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione.

La valutazione ex ante può essere eseguita in fasi. In ogni caso, è completata prima che l'autorità di gestione decida di erogare contributi del programma a uno strumento finanziario.

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano a seguire le principali caratteristiche degli strumenti finanziari che potranno essere attivati in Regione.

8.2 FONDO MICROCREDITO - RIFINANZIAMENTO

Il Microcredito d'Impresa è un finanziamento (prestito rimborsabile) per realizzare nuovi investimenti e spese, offerto dalla Regione Puglia alle microimprese che non hanno la possibilità di accedere a prestiti bancari perché di piccola dimensione e prive di garanzie patrimoniali. Il finanziamento è erogato direttamente dal soggetto gestore individuato secondo quanto indicato nel Capitolo 10.

Per poter richiedere un finanziamento l'impresa deve essere operativa. Non sono richieste garanzie patrimoniali e finanziarie.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:



Piano Triennale delle attività 2018-2020

50

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	25.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

MICROCREDITO

N. domande presentate	3771	
Importo richiesto	€	85.442.495,42
Importo medio richiesto	€	22.657,78
N. domande assegnate	3680	
esaminabilità concluse	3648	99,1%
verifiche da fare	32	0,9%
Istruttorie di esaminabilità concluse	3648	
esaminabili	2534	69,46%
non esaminabili	650	17,82%
domande decadute o con rinuncia	464	12,72%
colloqui effettuati	2495	
rinunce post colloquio	50	2,0%
in istruttoria	115	
istanze ammissibili	1703	68,26%
istanze non ammissibili	677	29,7%
Provvedimenti di concessione	1698	
Finanziamento Totale Concesso	37.702.050,63	
Finanziamento medio Concesso	22.203,80	



Piano Triennale delle attività 2018-2020

51

domande per sede operativa				
	presentate	% presentate	ammesse	% ammesse
Bari	1063	28,2%	500	29,4%
BAT	454	12,0%	239	14,1%
Brindisi	557	14,8%	264	15,5%
Foggia	481	12,8%	198	11,7%
Lecce	751	19,9%	315	18,6%
Taranto	465	12,3%	182	10,7%
TOTALE	3771	100,0%	1698	100,0%

domande per forma giuridica				
	presentate	% presentate	ammesse	% ammesse
Ditta individuale	2.734	72,5%	1.234	72,7%
Società a responsabilità limitata	434	11,5%	179	10,5%
Società in nome collettivo	210	5,6%	114	6,7%
Società in accomandita semplice	244	6,5%	101	5,9%
Associazione tra professionisti	19	0,5%	12	0,7%
Società cooperativa	130	3,4%	58	3,4%
TOTALE	3.771	100,0%	1.698	100,0%

domande presentate per settore di attività				
	presentate	% presentate	ammesse	% ammesse
Agroalimentare	127	3,4%	68	4,0%
Arti, sport e intrattenimento	39	1,0%	17	1,0%
Assistenza sociale	27	0,7%	8	0,5%
Attività professionali e di consulenza	276	7,3%	128	7,5%
Autoriparatori	119	3,2%	52	3,1%
Commercio	489	13,0%	192	11,3%
e-commerce	4	0,1%	3	0,2%
Edilizia	514	13,6%	255	15,0%
Editoria, video, audio, telecomunicazioni	71	1,9%	31	1,8%
Estetica e benessere	264	7,0%	139	8,2%
Formazione	33	0,9%	20	1,2%
Informatica	62	1,6%	22	1,3%
Legno e arredo	62	1,6%	22	1,3%
Manifatturiero	219	5,8%	100	5,9%
professioni tecniche	97	2,6%	41	2,4%
Recupero e trattamento rifiuti	5	0,1%	3	0,2%
Ricettività	34	0,9%	14	0,8%
Riparazioni e manutenzioni	81	2,1%	35	2,1%
Ristorazione	757	20,1%	340	20,0%
Servizi alla persona	101	2,7%	38	2,2%
Servizi alle imprese	143	3,8%	62	3,7%
Servizi medici e sanitari	58	1,5%	28	1,6%
Servizi turistici	32	0,8%	14	0,8%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	72	1,9%	35	2,1%
Trasporti e logistica	85	2,3%	31	1,8%
TOTALE	3.771	100,0%	1698	100,0%



8.3 FONDO NUOVE INIZIATIVE DI IMPRESA (NIDI) - RIFINANZIAMENTO

Nidi è lo strumento con cui la Regione Puglia offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

Potrà richiedere l'agevolazione chi intende avviare una nuova impresa o ha appena costituito una nuova impresa. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro;
- lavoratori precari con partita IVA.

È prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili. L'agevolazione, metà a fondo perduto e metà prestito rimborsabile, varia in base all'entità degli investimenti previsti (dal 100% all'80% delle spese da realizzare).

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	60.000,00 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	60 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le specifiche tecniche dello strumento sono state definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

Di seguito le risultanze, al mese di novembre dell'attuazione del Fondo che accoglie l'operatività della precedente programmazione 2007/2013.

NIDI



Piano Triennale delle attività 2018-2020

53

Avanzamento delle istruttorie		
N. domande presentate		4850
Investimento previsto	€	298.815.430,02
Investimento medio previsto	€	61.611,43
N. domande assegnate		4615
esaminabilità concluse	4569	99,0%
verifiche da fare	46	1,0%
Istruttorie di esaminabilità concluse		4569
domande decadute o con rinuncia	410	9,0%
non esaminabili	1412	30,9%
esaminabili	2747	60,1%
Colloqui effettuati		2681
in istruttoria		74
rinunce post-colloquio	85	3,3%
istanze non ammissibili	1064	40,8%
istanze ammissibili	1458	55,9%

Provvedimenti di concessione		1285
Investimenti attivati	€	72.515.491,59
Agevolazioni Totali Concesse	€	70.071.972,94
importi concessi c/invest mutui	€	30.745.986,47
totale importi concessi fondo perduto	€	39.325.986,47
importi concessi c/invest fondo perduto	€	30.745.986,47
importi concessi c/esercizio	€	8.580.000,00
Agevolazioni medie Concesse	€	54.530,72

domande per sede operativa				
	presentate	% presentate	ammesse	% ammesse
Bari	1.478	30,5%	381	29,6%
Barletta-Andria-Trani	427	8,8%	104	8,1%
Brindisi	505	10,4%	124	9,6%
Foggia	671	13,8%	163	12,7%
Lecce	1.186	24,5%	368	28,6%
Taranto	583	12,0%	145	11,3%
TOTALE	4.850	100,0%	1.285	100,0%

proponenti per requisito				
	presentate	% presentate	ammesse	% ammesse
Disoccupato da almeno 3 mesi	4.091	84,4%	1.126	87,6%
Meno di 35 anni	3.634	74,9%	1.029	80,1%
Donna	3.066	63,2%	805	62,6%
In procinto di perdere il lavoro	312	6,4%	80	6,2%
Titolare di "falsa" partita IVA	257	5,3%	66	5,1%
Privo dei requisiti	763	15,7%	208	16,2%



Piano Triennale delle attività 2018-2020

54

domande per settore di attività				
	presentate	% presentate	ammesse	% ammesse
Agroalimentare	305	6,3%	103	8,0%
Tessile, abbigliamento, calzaturiero	97	2,0%	24	1,9%
Legno e arredo	69	1,4%	24	1,9%
Manfatturiero	271	5,6%	93	7,2%
Edilizia	233	4,8%	71	5,5%
Autoriparatori	143	3,0%	55	4,3%
e-commerce	57	1,2%	9	0,7%
Ricettività	884	18,1%	134	10,4%
Ristorazione	685	14,1%	156	12,1%
Editoria, video, audio, telecomunicazioni	149	3,1%	63	4,9%
Informatica	137	2,8%	35	2,7%
Attività professionali e di consulenza	173	3,6%	40	3,1%
Professioni tecniche	68	1,4%	19	1,5%
Servizi turistici	71	1,5%	18	1,4%
Servizi alle imprese	163	3,4%	32	2,5%
Trasporti e logistica	30	0,6%	4	0,3%
Formazione	86	1,8%	25	1,9%
Servizi medici e sanitari	94	1,9%	42	3,3%
Assistenza sociale	71	1,4%	22	1,7%
Arti, sport e intrattenimento	345	7,1%	83	6,5%
Riparazioni e manutenzioni	85	1,8%	30	2,3%
Estetica e benessere	370	7,6%	158	12,3%
Servizi alla persona	264	5,4%	45	3,5%
TOTALE	4.850	100,0%	1.285	100,0%



8.4 FONDO TECNONIDI

Il Fondo TecnoNidi è uno strumento finanziario con cui la Regione Puglia intende sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative finalizzati a valorizzare economicamente i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata.

Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (Kets) raggruppate nelle macroaree¹⁰: Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive .

I beneficiari dello strumento sono le start up e le PMI iscritte al Registro speciale della CCIAA (D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e s.m.i.), ossia le piccole imprese innovative secondo la definizione comunitaria¹¹, aventi i seguenti requisiti:

- forma giuridica di società di capitali;
- numero di addetti inferiore a 50.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali previste:

¹⁰ Cfr. "Strategia regionale per la specializzazione intelligente" (Smart Puglia 2020), approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1732 del 1° agosto 2014 e s.m.i.

¹¹ Cfr. Punto 80 art. 2 Regolamento UE n. 651/2014 del 17/6/2014



Importo minimo:	5.000,00 Euro
Importo massimo:	75.000,00/100.000 Euro
Preammortamento:	6 mesi dall'erogazione dell'intero prestito
Durata massima (escluso preammortamento):	84 mesi
Tasso di interesse:	fisso, pari al tasso di riferimento UE (calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008), ovvero a zero qualora il suddetto tasso fosse negativo.
Tasso di mora:	in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
Rimborso:	in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
Modalità di rimborso:	SEPA Direct Debit, SDD con addebito sul conto corrente.
Garanzie:	Non saranno richieste garanzie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata e per le società a responsabilità limitata per le quali potranno essere richieste garanzie personali.

Le spese potranno essere sostenute a far data dalla presentazione dell'istanza di agevolazione.

8.5 FONDO MUTUI PMI TUTELA DELL'AMBIENTE

Il Fondo Mutui PMI Tutela dell'Ambiente è uno strumento finanziario che intende agevolare gli investimenti delle microimprese, delle imprese di piccola dimensione e di medie imprese per l'efficientamento energetico.

E' prevista una combinazione di strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e *risk sharing loan*, ai sensi del Regolamento (UE) n. 964/2014 "Off the shelf" (prestito con condivisione del rischio).

Sono ammissibili interventi di:

- efficienza energetica
- cogenerazione ad alto rendimento
- produzione di energia da fonti rinnovabili fino a un massimo del 60% dell'energia consumata mediamente nei tre anni solari antecedenti la data di presentazione della domanda e, comunque, fino al limite massimo di 500 kW. Al limite del 60% concorre la produzione da sistemi da fonti rinnovabili eventualmente già presenti nel sito.

Le iniziative agevolabili devono essere riferite a unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

Tutti i progetti di investimento devono essere conformi alla normativa in materia urbanistica, edilizia e ambientale vigente alla data di presentazione della domanda.

La copertura finanziaria del piano di investimento finanziato dalla misura è prevista nelle seguenti percentuali:

- 30% mutuo a carico del Fondo Mutui a tasso zero;
- 40% Sovvenzione diretta;



- 30% mutuo a carico della banca finanziatrice.

In buona sostanza, l'impresa richiede un finanziamento bancario che deve coprire il 60% dell'investimento.

Le ulteriori specifiche tecniche dello strumento saranno definite in sede di pubblicazione di un apposito Avviso, in maniera conforme alla normativa comunitaria e regionale.

9. GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA, NELLA FORMA DELLE GARANZIE, NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Sulla base di quanto indicato nel POR FESR 2014/2020, delle analisi dei principali fallimenti di mercato e del potenziale valore aggiunto apportato dagli strumenti finanziari al perseguimento degli obiettivi regionali e dalle lezioni apprese rinvenibili dalla passata programmazione, si presentano, a seguire, le principali caratteristiche dello strumento finanziario che potrà essere attivato in Regione.

Gli strumenti sono elencati di seguito:

- a. Fondo rischi
- b. Fondo Finanziamento del rischio

9.1 FONDO FINANZIAMENTO DEL RISCHIO (TRANCHED COVER E RISK SHARING LOAN) – IN PROGRAMMAZIONE

La Regione prevede di costituire lo strumento finanziario denominato "Fondo Finanziamento del rischio in favore delle PMI", ai sensi degli articoli 37, 38, 40 e 41 del Regolamento UE n. 1303/2013.

L'intervento sarà attuato attraverso le seguenti modalità:

- a. Risk sharing loan: conferimento di un prestito con condivisione del rischio (*risk sharing loan*) in favore di soggetti finanziatori che costituiscano portafogli di esposizioni creditizie, per una quota del Portafoglio stabilita in appositi avvisi pubblici. Attraverso il risk sharing loan, Puglia Sviluppo parteciperà al rischio di credito, pro quota, dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.
- b. Tranched cover (garanzie di portafoglio): costituzione in pegno di un *junior cash collateral*, che sarà depositato presso i soggetti finanziatori; la suddetta garanzia opererà a copertura delle prime perdite registrate sulla quota del portafoglio di esposizioni creditizie non coperta dal prestito con condivisione del rischio.

Il Soggetto gestore potrà declinare il Fondo di Finanziamento del rischio nelle forme ritenute più opportune, emanando avvisi pubblici che contemplino l'intervento congiunto dei due strumenti finanziari su menzionati, ovvero l'intervento autonomo di uno dei due strumenti. In buona sostanza, sarà possibile attuare uno strumento finanziario nella sola forma del risk sharing loan ovvero del tranched cover.

Gli aiuti concessi a norma del Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014, sezioni II (garanzie di portafoglio) e III (risk sharing loan) della Commissione, coerente con il Regolamento (UE) n. 1407/2013 e



con il Regolamento della Regione Puglia n. 15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI (*de minimis*) riguardano le seguenti operazioni:

- 1.1 prestiti finalizzati agli investimenti.
- 1.2 prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti, salvo buon fine).
- 1.3 prestiti finalizzati al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale.

Gli aiuti danno luogo ad un'intensità di aiuto pari ad un Equivalente Sovvenzione Lordo calcolato utilizzando il metodo nazionale autorizzato con decisione n. 4505 del 06.07.2010 della Commissione Europea.

Tasso di garanzia, moltiplicatore (c.d. rapporto di gearing) e tasso di condivisione del rischio.

Con riferimento sia al Fondo rischi che al Fondo Finanziamento del rischio, si precisa che le garanzie dirette e di portafoglio non devono superare l'80% (cd. Tasso di garanzia) del prestito concesso all'impresa.

Per ciò che concerne il Fondo Rischi, si assume che il moltiplicatore (cd. Rapporto di *gearing*) sia inizialmente pari a 4 (quattro).

Per quanto riguarda il Fondo Finanziamento del rischio, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 964/2014 (*Off the shelf*), la garanzia limitata di portafoglio rispetta le condizioni di cui all'articolo 8 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014. La percentuale massima di garanzia è stabilita nella valutazione ex ante del rischio in conformità dell'articolo 42, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 8 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014, ed in ogni caso non supera il 25 %. La garanzia può coprire le perdite previste e imprevedute.

Il moltiplicatore della garanzia finanziata dal contributo del programma è definito come segue: moltiplicatore = (1/tasso di garanzia) × (1/percentuale massima di garanzia).

Il coefficiente di moltiplicazione si assume inizialmente pari a 5 (cinque).

Con riferimento al Risk sharing loan, il tasso di condivisione del rischio convenuto con l'intermediario finanziario definisce, per ciascun prestito ammissibile incluso nel portafoglio, la quota del capitale del prestito ammissibile finanziata dal programma. Il tasso di condivisione del rischio convenuto con l'intermediario finanziario stabilisce l'esposizione alle perdite che dovranno essere coperte conseguentemente dall'intermediario finanziario e dal contributo del programma.

Al fine di colmare la carenza riscontrata nell'ambito della presente valutazione ex ante, si assume che il tasso di condivisione del rischio non sia superiore al 50%.

I destinatari degli aiuti possono essere le PMI e i liberi professionisti - in quanto equiparati alle piccole e medie imprese come esercenti attività economica, secondo l'art.1, comma 821 della legge n.208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016).

Ai fini dell'attuazione delle misure di finanziamento del rischio, si prevede il ricorso alle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- a) Fondo per capitale di rischio a sostegno della creazione e sviluppo d'impresa (venture capital)



Creazione di un fondo finanziario destinato a sostenere la partecipazione diretta di operatori finanziari specializzati all'interno del capitale delle imprese con l'obiettivo di sostenere la creazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali (seed capital e start up capital)

c) Fondo per la finanza obbligazionaria innovativa delle PMI pugliesi

Creazione e/o partecipazione ad un fondo finanziario per il sostegno all'emissione di strumenti di debito a breve e a medio lungo termine delle PMI pugliesi finalizzati agli investimenti produttivi che accedono a strumenti finanziari diversi dal credito bancario ordinario (quali ad esempio i minibond).

10. GLI INCUBATORI DI IMPRESA

Modugno in provincia di Bari e Casarano in provincia di Lecce ospitano i due incubatori che Puglia Sviluppo gestisce e promuove a vantaggio della crescita di start up e imprese innovative. La società aderisce alla rete europea EBN Innovation Network, che annovera circa 150 centri di innovazione e business, e decine di organizzazioni a supporto della crescita imprenditoriale, in tutto il continente.

La mission degli incubatori è di garantire servizi che agevolino, anche in termini di costo, l'avvio di nuove attività imprenditoriali. Per l'accesso agli incubatori la Società ha pubblicato avvisi di selezione a sportello.

Gli incubatori offrono servizi logistici che consentono di perseguire un significativo contenimento dei costi da parte di chi avvia una nuova attività. La società offre una serie di servizi di consulenza, per predisporre piani di impresa o programmi di investimento e innovazione.

L'incubatore di Modugno è più specificatamente orientato verso i servizi innovativi e gode della vicinanza di atenei, centri di ricerca e distretti tech. L'incubatore di Casarano, operativo dal 1996, ha raggiunto nel 2014 un accordo quadro con l'Università del Salento per facilitare l'insediamento di spin off universitari e start up tecnologiche.

La situazione relativa agli insediamenti delle imprese all'interno degli incubatori di Casarano e Modugno gestiti dalla società alla conclusione dell'esercizio 2017 è rappresentata di seguito:

Sede	Impresa	Decorrenza
CASARANO	FPM	01/04/2017
	LE BOMBONIERE DI ANGE	01/12/2016
	MECCANICHE MARCO MORETTO SRL	01/10/2016
	TEX DAT SRL	01/11/2015
	POLITECNICO MADE IN ITALY	01/12/2014
	UNISALENTO-LAB. EMILIA	01/04/2015
	SYMET SRL	02/10/2017
MODUGNO	ALTANET	01/01/2015
	LANIT TERCOM ITALIA	10/12/2015



Piano Triennale delle attività 2018-2020

60

Le previsioni per l'esercizio 2018 evidenziano un leggero incremento delle percentuali di saturazione degli spazi in ragione dell'adeguamento delle tariffe a valori di mercato. La società promuoverà i servizi offerti dagli incubatori anche su scala internazionale di intesa con la rete europea EBN alla quale appartiene.



11. PIANO ECONOMICO TRIENNALE

Il piano economico triennale è stato elaborato sulla base di una previsione di stabilità delle attività che nel 2018 dovrebbero raggiungere un livello di regime. Non sono, allo stato, programmabili incrementi dei volumi di attività che il socio unico potrà in ogni caso prevedere mediante nuovi affidamenti.

I ricavi delle vendite registrano un incremento a partire dall'esercizio 2019 ascrivibile alle entrate previste in virtù del contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato dalla società con il Consorzio ASI di Taranto. Ciò in quanto è stato approvato dalla Giunta Regionale, con D.G.R. 2182/2016, il nuovo piano finanziario che prolunga l'avvio della fase di start-up prevista. La Giunta Regionale ha prorogato, infatti, al 2019 l'anno di primo pagamento del canone di affitto del ramo di azienda incrementando gli importi al fine di mantenere invariati gli equilibri economici inizialmente previsti. Il nuovo piano finanziario è stato recepito in un atto notarile integrativo del contratto di affitto inizialmente sottoscritto tra Puglia Sviluppo e Consorzio ASI di Taranto.

In ragione della assunta stabilità dei volumi di attività anche la struttura di costo previsionale si configura sostanzialmente stabile. Di conseguenza il risultato netto previsionale per il triennio 2018-2020 non manifesta significative variazioni.

Nelle tabelle che seguono si riportano i principali indicatori reddituali al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione così come prevedibile allo stato attuale.

Gli accordi convenzionali sottoscritti con la Regione prevedono la corresponsione di contributi pubblici alla Società, volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle attività.

La modalità di rendicontazione delle attività è stata definita mediante il criterio della giornata/uomo; la Convenzione prevede un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, determinato in base ad una stima del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Alla fine di ciascun esercizio, si provvede a verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con la valorizzazione delle giornate/uomo in base ai parametri definiti in Convenzione. Ove la suddetta valorizzazione si rivelasse differente rispetto ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si provvede ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti. Per questo motivo la previsione evidenzia una situazione economica di sostanziale pareggio per il triennio considerato.

Serie dei principali aggregati economici

dati in €/1000	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Ricavi delle vendite	154	283	283
Valore della Produzione	9.006	9.135	9.135
Risultato prima delle imposte	77	86	86



Piano Triennale delle attività 2018-2020

62

Conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale

dati in €/1000	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Ricavi delle vendite	154	283	283
Produzione Interna	8.852	8.852	8.852
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.006	9.135	9.135
Costi esterni	2.526	2.626	2.626
VALORE AGGIUNTO	6.480	6.509	6.509
Costi del personale	5.770	5.790	5.790
Oneri diversi di gestione	368	368	368
MARGINE OPERATIVO LORDO	342	351	351
Ammortamenti e accantonamenti	277	277	277
RISULTATO OPERATIVO	65	74	74
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	17	17	17
EBIT	82	91	91
Oneri finanziari	5	5	5
RISULTATO LORDO	77	86	86
Imposte sul reddito	41	46	46
RISULTATO NETTO	36	40	40

Margini intermedi di reddito

dati in €/1000	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	342	351	351
RISULTATO OPERATIVO	342	351	351
EBIT	82	91	91



Valore della Produzione per linea di attività

dati in €/1000	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
P.U. Regione Puglia	6.211	6.211	6.211
Fondi Ingegneria Finanziaria	3.613	3.613	3.613
Incubatore Taranto		129	129
Incubatore Casarano	115	115	115
Incubatore Modugno	39	39	39
Quota contrib. APQ su lavori TA e Cas	27	27	27
TOTALE VALORE PRODUZIONE	9.006	9.135	9.135

11.1 STRUTTURA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Come indicato sopra, in attuazione del Programma Pluriennale del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito presso la società sette strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, Fondo *Tranched Cover*, Fondo Microcredito, Fondo Internazionalizzazione, Fondo Nuove Iniziative di impresa, Fondo Finanziamento del Rischio e Fondo mutui PMI tutela dell'ambiente. Gli strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e (CE) n. 1828/2006. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

In attuazione della Programmazione 2014-2020, la Regione Puglia ha rifinanziato i fondi Nidi e Microcredito ed ha istituito presso la società tre nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Efficiamento Energetico, Fondo TecnoNidi, Fondo di Sussidiarietà per gli Organismi di Ricerca. Fatta eccezione per quest'ultimo fondo, i nuovi strumenti finanziari (ed il rifinanziamento degli strumenti esistenti) seguono la disciplina comunitaria contenuta nel Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

Alla conclusione dell'operatività dei fondi, secondo le scadenze indicate nei singoli accordi di finanziamento, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è gestito con contabilità separata. Puglia Sviluppo in contropartita delle disponibilità dei singoli fondi, ha iscritto le somme nei partitari accesi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".



Piano Triennale delle attività 2018-2020

64

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati, intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati e da selezionarsi a seguito della aggiudicazione di procedure di evidenza pubblica.

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita dei finanziamenti concessi, delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate (controgaranzia e tranché cover), ovvero delle perdite sui crediti erogati (fondi per mutui) e dei costi per la gestione dei fondi.

Bari, 24 novembre 2017

Il Direttore Generale

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 24 FOGLI

IL DIRETTORE

(Prof. Ing. Domenico LA FORGIA)

